



LA CIARDOUSSA



CAI UGET VAL PELLICE • Piazza Gianavello, 30 • 10066 Torre Pellice • Torino
• www.caivalpellice.it • e-mail: torrepellice@cai.it •





Dal colle Giulian (foto B. Pividori)

SOMMARIO

1° semestre 2016

- » **Dal direttivo:** Saluto del presidente
Assemblea ordinaria
Assemblea straordinaria
Consiglio direttivo - quote sociali
Bilancio consuntivo 2015
Calendario attività
11^ assemblea delegati LPV
Informativa ai soci
- » **Attività:** Rifugi: lavori e progetti
Video-serata in sede sulle nostre attività
"I sentieri e le storie" - gite intersezionali
MontagnArt di primavera: programma manifestazioni
"Willy Jervis Spring Triathlon" - presentazione
"RenTrail" programma e regolamento
Dalla Tre Rifugi al Trail del Rimpatrio
- » **Gite Sociali:** Regolamento gite - scala difficoltà
Informazioni dettagliate sulle uscite organizzate dalla Sezione
- Soccorso alpino:** Notizie dalla nostra Sezione CNSA
- L' intervista:** Intervista a Bruno Pasquet
- Nuovi itinerari:** Torrione Rubinella "Via dell'arpa perduta" di Fiorenzo Michelin
Vallone degli Invincibili "Aguhoun" di Sandro Paschetto
- I lettori ci scrivono:** Salita invernale al monte Granero

I NOSTRI RIFUGI

» **Rif. BTG. ALPINI MONTE GRANERO:** m. 2377 - Loc. Adrech del Laus (Bobbio Pellice) aperto dal 1° giugno al 30 settembre
Tel. 0121.91760

» **Rif. WILLY JERVIS dépendance MIZOUN PEYROTA:** m. 1732 - Loc. Conca del Pra (Bobbio Pellice) aperto tutto l'anno - Tel. 0121.932755
fax 0121.932755

» **Rif. BARBARA LOWRIE:** m. 1753 - Loc. Pis della Rosa (Bobbio Pellice) aperto dal 1° maggio al 31 ottobre - Tel. 0121. 930077

» **Biv. NINO SOARDI:** m. 2630 - Loc. Col Boucie (Bobbio Pellice) - custodito durante i mesi di luglio e agosto - Tel. 335.8414903



UN PO' DI STORIA

La Sezione UGET VAL PEL- LICE, nata nel 1923 come UGET (Unione Giovani Escursionisti Torino), aderì al Club Alpino Italiano nel 1940 e attualmente conta quasi otto- cento soci.

Ogni anno propone un calenda- rio di attività ed appuntamenti che comprende escursioni ed ascensioni nell'arco alpino, in Italia e all'estero, manifestazioni culturali, corsi di ar- rampicata su roccia e su muro artifi- ciale, rivolti soprattutto ai ragazzi.

Al suo interno operano varie com- missioni che si occupano della manu- tenzione straordinaria dei rifugi, della tutela dell'ambiente e della segnaletica dei sentieri della Val Pellice e delle sue valli laterali.

Con le Sezioni Cai del Pinerolese ha istituito una scuola di sci-alpinismo, di arrampicata e di alpinismo, orga- nizzando ogni anno dei corsi condotti da propri istruttori e da istruttori del- le altre Sezioni del Pinerolese.

È proprietaria di tre rifugi alpini e di un bivacco che, più volte ristrutturati ed ampliati con il lavoro di tanti soci, rappresentano le strutture ricettive più importanti dell'Alta Val Pellice per gli appassionati di montagna.

REDAZIONE

Marco Avalis, Giorgio Benigno, Paolo Colleoni, Marco Frascaia, Ilario Mer- lo, Bepi Pividori, Samuele Revel

IN COPERTINA:
Conca del Pra (foto Matteo Giaime)
4^ DI COPERTINA:
Gite sociali

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:
DB Studio - 349.24.10.934

STAMPA:
Tipografia Alzani - Pinerolo

TIM **il punto e**

Vuoi internet senza limiti?
Telefonare senza sorprese?
Telefoni **scontatissimi !!**

ADSL casa a soli 29€ !!
con incluso 500 min + 2 GB
per il tuo cellulare **TIM**

Via Matteotti 4 - tel. 0121.932647 - TORRE PELLICE

IL CHICCO
PANE - DOLCI
Produzione propria



Via del Molino 4
(fraz. S. Margherita)
TORRE PELLICE (To)
Tel. 0121.91776

SALUTO DEL PRESIDENTE

Al termine del mio mandato di due anni previsto dallo statuto, più che un bilancio del passato vorrei soffermarmi sulle importanti iniziative che vedranno coinvolta la sezione in un futuro ormai prossimo. Le realizzazioni di questi due anni sono sotto gli occhi di tutti, raccontate e vissute attraverso le pagine della Ciardoussa: inaugurazione della Mizoun Peyrota, nuova copertura alla parte vecchia del Rifugio Granero, lavori di adeguamento al Barbara, istituzione del premio Avanzini - Benvegnù - De Marchi - Ferrero, realizzazione del sentiero balcone della val d'Angrogna, festeggiamenti per la quarantesima edizione della Tre Rifugi con il doppio appuntamento della tradizionale gara (Trail Tre Rifugi e Trail degli Alpeggi) a luglio e la Tre Rifugi Vintage ad agosto che ha toccato il record assoluto di coppie iscritte e la realizzazione del film *La taglia*.

Tutto ciò accanto alle consolidate e tradizionali attività svolte dalla nostra sezione che sono per noi motivo di orgoglio, ma anche di impegno: pulizia sentieri, gite sociali, le rassegne Anteprima MontagnArt e MontagnArt, il concerto tra le vette al bivacco Soardi del Colle Boucie, la cronoscalata al Rifugio Barbara. Per il prossimo futuro ci aspettano importanti iniziative: la realizzazione del dvd sulla Tre Rifugi che oltre al film *La taglia* conterrà interviste ai protagonisti di ieri e di oggi, fotografie e filmati d'epoca, l'adeguamento alle norme di sicurezza del Rifugio Jervis che prevede la realizzazione davanti all'ingresso di un avancorpo per la scala di sicurezza, l'acquisizione della personalità giuridica del Cai Uget Val Pellice che darà maggior sicurezza e opportunità alla nostra sezione, la realizzazione di alcuni lavori al Bivacco Boucie, che, pur non togliendo la peculiarità e le caratteristiche del nostro piccolo gioiello di famiglia, daranno più agio e confort a chi vi salirà per garantirne l'apertura, lo studio e la realizzazione di un trail lungo l'itinerario del Glorioso Rimpatrio che vedrà

quest'anno uno sparuto gruppo di persone (10-15) a testarne la fattibilità, i festeggiamenti per i vent'anni di concerti tra le vette al Bivacco Boucie, le iniziative volte a riportare un cinema in val Pellice che, mediante la realizzazione di un cospicuo gruppo di lavoro di cui fa parte anche il Cai Uget Val Pellice, continuano ad essere realizzate e infine l'ospitalità e l'organizzazione dell'annuale assemblea delle sezioni LPV (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) che si terrà domenica 23 ottobre 2016 a Torre Pellice e che vedrà 140-160 delegati riuniti nell'Aula sinodale della Casa valdese. Per onestà devo dire che di qui all'assemblea valuterò attentamente la possibilità di non candidarmi al secondo mandato di Presidente. Questo non perché mi spaventino tutte le iniziative in programma, anzi: mi piacciono le sfide e cerco sempre di realizzare nel migliore dei modi i progetti ai quali aderisco con entusiasmo. Proprio per questo temo che i miei nuovi impegni lavorativi mi impediscano di dedicarmi con impegno e solerzia agli appuntamenti previsti. Da gennaio, infatti accanto all'insegnamento svolto al Liceo valdese, sono stato chiamato a svolgere il ruolo di Preside. Questo doppio incarico mi impegna parecchio, togliendo tempo ed energia all'impegno nell'ambito del Cai Uget Val Pellice. So bene che posso contare sulla collaborazione di un direttivo attento e solerte e che da settembre questo doppio incarico di lavoro si risolverà in un modo o nell'altro, tuttavia per mia natura non sono particolarmente attaccato alle poltrone e non accetto responsabilità che poi non sono in grado di portare avanti. Ho ancora un po' di tempo per pensarci prima dell'assemblea, alla quale vi raccomando di non mancare: è un importante momento di confronto e di scambio.

Marco Frascchia

ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del CAI UGET VALPELLICE è convocata per venerdì 1° Aprile 2016, in prima convocazione alle ore 19,45, presso la sede sociale in Torre Pellice piazza Gianavello 30 e, mancando il numero legale, in seconda convocazione alle ore 21,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, di un segretario e di nr. 3 scrutatori
2. Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea del 27 marzo 2015

3. Relazione morale del Presidente della Sezione
4. Presentazione e successiva discussione del bilancio consuntivo 2015 e relazione dei revisori dei conti
5. Proposta di modifica dello Statuto
6. Elezioni per il rinnovo delle cariche di presidente della Sezione, di nr. 6 consiglieri e di nr. 3 revisori dei conti
7. Varie ed eventuali.

Il Presidente
Marco FRASCHIA

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea Straordinaria dei Soci del CAI UGET VALPELLICE è convocata per venerdì 8 Aprile 2016, in prima convocazione alle ore 19,45, presso la sede sociale in Torre Pellice piazza Gianavello 30 e, mancando il numero legale, in seconda convocazione alle ore 21,00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

- Modifiche allo Statuto Sezionale e relativo deposito
- Acquisizione della personalità giuridica

Il Presidente
Marco FRASCHIA



Alpinismo - Trekking - Outdoor

C.so Gramsci, 23 - Torre Pellice
Tel. 0121.91941 - Fax 0121 950532
e-mail: gullalp@libero.it

DIRETTIVO CAI UGET VALPELLICE

Presidente:	Fraschia Marco*
Vice Presidente:	Castagno Dilva*
Segretario:	Colleoni Paolo*
Tesoriere:	Vittone Claudio*
Consiglieri:	Agli Ermanno, Benedetti Giacomo, Merlo Ilario*, Revel Samuele, Plavan Alessandro, Pividori Bepi*, Vernè Franca*.
Revisori dei conti:	Avalis Marco*, Benigno Giorgio*, Canonico Raffaella*.

* Mandato in scadenza

QUOTE SOCIALI 2016

Riportiamo, qui di seguito, l'importo delle quote sociali, relative al tesseramento 2016 a cui si dovrà provvedere entro il 31 marzo,

SOCI ORDINARI	Euro	42,50
SOCI FAMILIARI	Euro	22,00
SOCI GIOVANI	Euro	16,00
PRIMA TESSERA	Euro	4,00

Per agevolare le procedure di rinnovo e dare ai Soci un servizio migliore la nostra sede rimane aperta il venerdì mattina, dalle ore 10 alle 11, nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo. Rimane invariato l'orario di apertura serale il venerdì dalle ore 21 alle 22.

SI RICORDA A COLORO CHE NON HANNO ANCORA PROVVEDUTO, DI COMUNICARE ALLA SEZIONE IL PROPRIO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA, AL FINE DI AGEVOLARE E SNELLIRE LE COMUNICAZIONI VERSO TUTTI I SOCI INERENTI LE ATTIVITÀ E GLI APPUNTAMENTI PROPOSTI DALLA SEZIONE.

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Come consuetudine si pubblica il riassunto del bilancio consuntivo dell'anno precedente, il quale sarà discusso nell'assemblea generale dei soci. Ringraziamo per il lavoro svolto i tre revisori dei conti e, in particolare il nostro tesoriere Claudio Vittone per la puntualità e la precisione nella redazione del bilancio.

BILANCIO DI GESTIONE ANNO 2015

USCITE	EURO	ENTRATE	EURO
Spese di Direzione	1.974,20	Quote Associative	26.233,80
Bollettino "La Ciardoussa"	4.522,03	Contributi / offerte per rifugi/sezione	27.265,85
Quote Soci per sedi centrale/regionale	20.014,27	Contributi / offerte per attività	4.036,00
Spese di sezione	7.805,40	Proventi da attività / servizi	37.901,27
Spese per attività	47.876,53	Proventi da redditi propri (gestione rifugi)	52.948,00
Oneri diversi (assic. Rifugi, tasse locali)	6.216,91	Proventi diversi	35.900,33
Spese per rifugi	73.144,46	Partite di giro	120,00
Partite di giro	120,00	TOTALE ENTRATE	184.405,25
Profitti/Perdite	210,93	Fondo cassa esercizio precedente	19.695,59
TOTALE USCITE	161.884,73	TOTALE ENTRATE	204.100,84
		FONDO CASSA 31-12-2015	42.216,11

CALENDARIO ATTIVITÀ E APPUNTAMENTI 2016

venerdì 01 aprile 2016	Assemblea ordinaria dei soci
venerdì 08 aprile 2016	Assemblea straordinaria dei soci: Personalità giuridica della Sezione
domenica 10 aprile 2016	Gita intersezionale "I sentieri e le storie" La banda degli Uvert – Rorà
venerdì 15 aprile 2016	Serata in sede: "Ci riproviamo?" - immagini delle nostre attività
domenica 01 maggio 2016	"Willy Jervis Spring Triathlon"
venerdì 06 maggio 2016 h. 21.00	Anteprima MontagnArt - teatro Santa Croce - Luserna Alta
domenica 08 maggio 2016	Gita intersezionale "Sulle orme dei partigiani Cumianesi"
venerdì 13 maggio 2016	Anteprima MontagnArt - Teatro del Forte - Torre Pellice
venerdì 20 maggio 2016	Anteprima MontagnArt - Teatro del Forte - Torre Pellice
venerdì 27 maggio 2016	Anteprima MontagnArt - Teatro Santa Croce - Luserna Alta
domenica 12 giugno 2016	In gommone sul fiume Po
sabato 18/domenica 19 giugno 2016	Gita: anello Vaccera – Pramollo
mercoledì 22 giugno 2016	MTB "ciclocena" – rif Barfè
domenica 26 giugno 2016	MTB – Valle Varaita
domenica 26 giugno 2016	Alpinistica: Monte Granero dalla val Po
sabato 02/domenica 03 luglio 2016	Alpinistica: Gran Paradiso
domenica 17 luglio 2016	Alpinistica: Pic de Rochebrune
mercoledì 20 luglio 2016	MTB "ciclocena" al rif. Sap
mercoledì 24 luglio 2016	MTB Barcenisio - Forte di Malamot
domenica 24 luglio 2016	Gita intersezionale - "I sentieri e le storie" - Colle del Beth
sabato 30/domenica 31 luglio	Rifugio Barbara L. - "Barbablocco" - raduno "boulder"
sabato 30/domenica 31 luglio 2016	Alpinistica: Monte Rosa
mercoledì 10 agosto 2016	MTB "ciclocena" al rifugio Barbara
venerdì 12 agosto - sabato 20 agosto	La RenTrail: dal lago di Ginevra alle valli Valdesi
lunedì 22/sabato 23 agosto 2016	Trekking: Dolomiti - gruppo del Catinaccio
sabato 27/domenica 28 agosto 2016	Bivacco Soardi: Concerto tra le vette "Fiati del Boucie"
mercoledì 07 settembre 2016	MTB Ciclocena al Pra
sabato 10 settembre 2016	Rifugio Barbara - Cronoscalata in bicicletta
domenica 11 settembre 2016	Gita: monte Frioland
domenica 18 settembre 2016	Gita intersezionale: "I sentieri e le storie" - Col Mait
domenica 25 settembre 2016	Giornata dedicata all'arrampicata
domenica 02 ottobre 2016	Gita intersezionale: "I sentieri e le storie" val d'Angrogna
domenica 09 ottobre 2016	Festa del rifugio Barbara
domenica 09 ottobre 2016	Gita: anello di Narbona
sabato 15 ottobre 2016	Giornata per la pulizia dei sentieri
domenica 16 ottobre 2016	Giornata dedicata all'arrampicata

11^ ASSEMBLEA DEI DELEGATI LPV

Quest'anno, vagliata la nostra candidatura, il CAI Centrale ci ha affidato il compito di organizzare l'annuale Assemblea dei Delegati di area LPV, cioè la riunione dei rappresentanti delle Sezioni CAI della Liguria, Piemonte e Val d'Aosta, alla presenza dei Presidenti Regionali e del Vicepresidente Generale, nonché di altri Dirigenti nazionali.

Il giorno stabilito è domenica 23 ottobre 2016: sarà un momento importante per la vita della nostra sezione e una vetrina per tutta la valle. Infatti, accoglieremo ospiti che potranno ammirare le nostre montagne e con i quali avremo modo di confrontare idee ed esperienze.

Per il successo di questo evento contiamo su di voi: se qualche Socio volesse prestare un po' del suo tempo e mettere a disposizione

le sue capacità per darci una mano non esiti a contattarci o a presentarsi il venerdì sera in sede!

Per il pool organizzativo
Dilva Castagno 333 8290170



Foresteria Valdese di Torre Pellice,
sede del convegno (foto G. Benedetti)

PIÙ INFORMATI, PIÙ RESPONSABILIZZATI

Il Cai promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti.

Tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi oggettivi comunque non eliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a suo carico,
- di conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione,
- di non avere alcuna patologia fisica o psichica che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti,
- di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione

Nell'ottica di assunzione di responsabilità da parte dei partecipanti a tutti i corsi ed attività sezionali, è stato predisposto un modulo da sottoscrivere, che qui proponiamo. Tale modulo non è una liberatoria, ma rientra in una idea di sempre maggiore responsabilizzazione di chi partecipa alle attività.

"Il sottoscritto ... dichiara di essere pienamente consapevole ed informato della circo-

stanza che la pratica della montagna in tutte le sue forme, oggetto modalità e specialità e, particolarmente quella... (da completare con la singola attività)... comporta per sua natura dei rischi, tanto più rilevanti al progredire del grado di difficoltà dell'attività. Dichiaro pertanto di accettarli, di possedere esperienza e capacità necessarie in funzione della specifica attività e si impegna a comportarsi costantemente con la massima attenzione e diligenza, per sé e per gli altri, nonché ad osservare tempestivamente e scrupolosamente tutte le prescrizioni che gli verranno impartite dagli organizzatori delle gite ed attività sezionali."

RICHIESTA AI PARTECIPANTI DA PARTE DEGLI ORGANIZZATORI DELLE GITE

Ricordando che chi si prende l'incarico per la sezione di promuovere e coordinare gite ed iniziative varie lo fa con spirito di servizio e senza alcun tornaconto personale, si prega quanti intenzionati ad usufruire delle attività proposte (con particolare riguardo alle gite che si svolgano in giornata) a comunicare possibilmente 2 giorni prima l'intenzione di partecipare o l'iscrizione stessa all'organizzatore.



CHIOT DL'AIGA CARNI

**Macellazione
Lavorazione
Vendita**

PRODUTTORE DI MUSTARDELA

**Mattatoio:
Località Chiot Di'Aiga
ANGROGNA
Tel. 0121.944275**

Azienda affiliata all'Associazione
Produttori di Mustardela

Mustardela

DVDX DUE snc dal 1999

posta@dvdxdue.it
www.dvdxdue.it

impianti Tecnologici

PER UTENZE ISOLATE
Baite - Alpeggi - Rifugi

PER CONNESSIONE IN RETE
in regime di incentivazione

impianti Fotovoltaici

per informazioni contatta **Davide Caffarel** al nr. 3339985638

siamo a TORRE PELLICE in VIA GUARDIA PIEMONTESE 26/D tel/fax 012191311

RIFUGI NEWS

Il 2015: l'anno degli adeguamenti alla Normativa Antincendio.

Anche i nostri Rifugi si sono dovuti adeguare alle prescrizioni ed alle scadenze contenute nella Normativa Antincendio.

Molti interventi sono stati realizzati ai Rifugi Barbara Lowrie e Granero.

Sono stati ricontrollati gli impianti elettrici inserendo le necessarie luci di emergenza. Al rifugio Barbara sono state riorganizzate le uscite di sicurezza.

Discorso a parte bisogna fare per il Rifugio Jervis. Essendo una struttura che supera abbondantemente i 50 posti letto è soggetta a prescrizioni più significative ed impattanti.

Poiché l'adeguamento dell'impianto elettrico e relative luci di emergenza era già stato effettuato nel 2014, rimaneva da pensare dove e come realizzare la scala di sicurezza al servizio dei piani superiori. Dopo aver valutato diverse ipotesi ed abbandonato quelle che avrebbero stravolto la struttura del Rifugio abbiamo scelto la soluzione esterna. Ovvero la costruzione di un avancorpo con funzioni da vano-scala e bussola d'ingresso.

È stato predisposto un progetto, ora al vaglio degli Enti preposti, e siamo in attesa delle autorizzazioni urbanistico/ambientale e della

conformità alle prescrizioni della Normativa Antincendio.

Per finanziare quest'opera abbiamo partecipato al BANDO PRO RIFUGI 2015 presentando un progetto di riqualificazione del Rifugio anche sotto il profilo energetico ed ottenendo un finanziamento a fondo perduto di € 70.000,00. Si è previsto di sostituire integralmente i serramenti uniformandoli a quelli, con taglio termico, installati al piano terra. Inoltre si coibenteranno le pareti della sala da pranzo.

Altro progetto pensato nel 2015 è la riqualificazione funzionale del Bivacco Nino Soardi al Colle Boucie.

Questa idea è partita dalla nuova opportunità offerta dal BANDO PRO RIFUGI che dal 2015 finanzia anche i lavori eseguiti nei bivacchi.

Senza alterare i presupposti del Bivacco e senza snaturarne l'abituale utilizzo abbiamo cercato di riqualificarlo per renderlo più confortevole e fruibile.

Dal BANDO PRO RIFUGI abbiamo ottenuto un finanziamento a fondo perduto di € 52.000,00.

Anche in questo caso è stato redatto un progetto in attesa di autorizzazione.

*Per la Commissione Rifugi
Giacomo Benedetti*



■ CI RIPROVIAMO?

Molti di noi ricordano ancora con angoscia e terrore la serata natalizia di proiezione in sede: ottima scelta di musiche di sottofondo, ma panorami e persone sfalsati dalla diversità di formato tra immagini e computer. Qualcuno ha ancora incubi notturni in cui si alternano bicipiti da body building, nani da circo, teste degne del miglior film horror e montagne ridotte a collinette...

Il povero Alessandro Plavan, che aveva passato ore e giorni a selezionare e assemblare il materiale relativo a tutte le attività della nostra sezione, attonito e basito in prima fila, bloccato da panico e ansia da prestazione, se avesse potuto con una magia chiudere gli occhi e aprirli a casa con la sua bimba vicino al caminetto lo avrebbe sicuramente fatto... Per giorni e settimane ha evitato di frequentare

luoghi affollati col terrore di trovarsi davanti al naso un dito accusatore «Ma sei tu che...». Ora che la nostra sezione si è dotata di un nuovo impianto stereo con tanto di lettore per dvd, cd e chiavette, quale occasione migliore per testarlo se non riproporre la serata natalizia di proiezione delle attività del 2015 tanto bistrattata nel formato delle immagini?

Pertanto vi aspettiamo numerosi venerdì 15 aprile 2016 in sede per una serata di proiezione in formato "normale", durante la quale festeggeremo anche i nostri soci "veterani": Bruno Pasquet e Franco Bottiroli che dal 1945 condividono con il nostro sempre presente Valdo Bellion 70 anni di iscrizione al Cai Uget Val Pellice.

Non mancate!

Marco Frascchia

■ I SENTIERI E LE STORIE

Visto il successo dell'iniziativa "SUI SENTIERI PARTIGIANI", quest'anno proviamo a fare le cose in grande.

Crediamo sia stata particolarmente apprezzata la formula dell'escursione non necessariamente impegnativa, accompagnata da racconti che hanno a che fare con i luoghi visitati. Mantenendo la proposta di due itinerari legati alla Resistenza, abbiamo provato ad individuare altri temi.

A questo gruppo di proposte abbiamo anche dato un nome "I SENTIERI E LE STORIE", in modo da identificarle facilmente nel calendario delle gite. Per ognuna di esse ci sarà un narratore che accompagnerà e racconterà.

Per l'anno 2016 le proposte sono le seguenti.

21 febbraio. S. Antonino di Susa - Sacra di S. Michele per la via francigena (bellissima mulattiera lastricata). Al termine visita al sito archeologico di Borgone di Susa. Narratore Diego Priolo.

10 aprile. "Sui sentieri partigiani" - Rorà -

borgata Uvert. Sulle tracce della banda degli Uvert (comandante Sergio Coalova, pinerolese), della Resistenza nel vallone di Rorà, degli ebrei di Rorà, e poi delle cave, dell'acquedotto, ecc. Narratore Pierfrancesco Gili.

8 maggio. "Sulle orme dei partigiani Cumianesi". Narratore Marco Comello.

24 luglio. Miniere del Beth. Narratore Federico Magrì, autore della guida alle miniere del pinerolese.

18 settembre. "Sui sentieri partigiani" - Colle Mait in valle Argentera. Sulle tracce di Ettore Serafino. Gita veramente spettacolare dal punto di vista storico. Narratore Pierfrancesco Gili.

2 ottobre. Sulle tracce dei valdesi, di De Amicis e delle leggende nel vallone di Angrogna.

Per informazioni: Marco Frascchia
tel. 339 7386532

■ UN PAESE, UNA BAMBINA E I FILM - Anteprima MontagnArt

venerdì 06 maggio h. 21.00
teatro Santa Croce Luserna Alta

Ispirato da un racconto di Hernan Rivera Letelier - con Chiara Tessiere, Sonia Belforte e la straordinaria partecipazione di Pietro Del Vecchio - regia di Lino Spadaro e Renzo Sicco

Visto che in casa il denaro andava a cavallo e noi a piedi, quando arrivava un film che a mio padre sembrava bello, si mettevano insieme le monete a una a una, quanto bastava per un biglietto, e mandavano me a vederlo. Poi, una volta tornata dal cinema, io dovevo raccontarlo alla famiglia riunita al completo nel soggiorno.

Hernan Rivera Letelier

Il Sud America ci ha insegnato, spesso, che realtà e fantasia hanno un confine davvero labile... un filo che divide due mondi che spesso si mescolano. In un racconto si possono così incontrare la storia centenaria di un paese nell'arido deserto, di una famiglia e delle sue avventure, di rivoluzioni e di grandi sconfitte, e avere l'impressione di non capire bene se si tratti della verità o di semplici parole. Parole calde, potenti, che danno il la al sogno ed all'immaginazione, parole indimenticabili.

Questo spettacolo emozionante è un vero e proprio atto d'amore verso l'arte antica del raccontare, e dell'ascoltare. Parole desuete, in



un mondo in cui social network e media mutano di mese in mese, in cui le novità sono presto già "passate di moda". Il narrare torna protagonista e ricorda ciò che si è perso per strada... la bellezza della parola e l'incredibile universo del cinema.

Hernan Rivera Letelier, scrittore, con il suo "La bambina che raccontava i film" ci offre l'ispirazione per raccontare una storia di straordinaria intensità. Una ragazza ha un dono, quello del raccontare, e la sua vita si snoda attraverso parole che riportano ad un piccolo paese, la sua comunità negli anni delle grandi star del cinema. Protagonista un'umanità variopinta, povera, ma mai arresa. Una sola sala per le pellicole e un unico bazar: questo è il paese. Ma in casa di Margarita non ci sono neppure i soldi per vedere gli spettacoli. Così tra la durezza del quotidiano e l'immaginario dei film ecco nascere il mito della bambina che raccontava storie... almeno fino all'arrivo in paese di una nuova "scatola magica".



Chiot Pounset (foto B. Pividori)

WILLY JERVIS SPRING TRIATHLON

SINGOLARE APPUNTAMENTO CON MTB, CORSA E SKI ALP

DOMENICA 1° MAGGIO
BOBBIO PELLICE

Prima di entrare nelle onde gravitazionali che mi attraggono alla "narrazione" più che alla fredda e talvolta scontata cronaca dico da subito che **DOMENICA 1° MAGGIO 2016** si terrà, con partenza dal villaggio caratteristico di Villanova nel Comune di Bobbio Pellice, la seconda edizione ufficiale del **WILLY JERVIS SPRING TRIATHLON**. I particolari a dopo... se avete pazienza e comprensione.

C'è aria di rivoluzione sportiva in valle, intesa come Valpellice. Dopo i bagordi legati alle "celebrazioni" dei 40 anni della **Tre Rifugi**, che quest'anno riposerà, ed al singolare film *La Taglia* che ha pensato bene di ironizzare simpaticamente sulla antesignana dello

sport in montagna ed i suoi protagonisti, la **rivoluzione è alle porte**: c'è chi prova a compiere l'"impresa", ovvero riuscire ad allestire l'ambizioso progetto del **Glorioso Rimpatrio** (dal 12 al 20 Agosto), nel contempo in quel di Bobbio si pensa a diffondere cultura attraverso lo sport progettando il così detto "**Trail degli Invincibili**" che vedrà la luce il 9 ottobre dopo anni di parole sussurrate, ma si sa, non basta dire e sperare. Alla fine bisogna "fare" e questa valle ha maturato esperienza e capacità organizzativa sufficiente.

Ma non è tutto: il **Gasm di Torre Pellice** ripropone i suoi **Sentieri dei Camosci** il 22 maggio ed anche lo **Sport Club Angrogna** fa la sua piccola rivoluzione portando il tracciato del suo **Trail del Servin** a conoscere le alte vie tra gli alpeggi della Sella Vecchia e l'Infernet (10 Luglio).

Il motore di parte di questo attivismo è il Cai



Uget Val Pellice, entità che fatica a rimanere ristretta nella sia pure importante "ragione sociale" statutaria o meglio, la arricchisce con annessi e connessi quali **Storia, Cultura e Sport**. Il braccio operativo di questo attivismo sul versante sportivo sono le Associazioni sportive di valle: a Bobbio Pellice la **Polisportiva Bobbiese** ed il meraviglioso "Ensemble" dell'**Atletica Val Pellice** del mitico quanto modesto **Daniele Catalin**. Dall'"estero" la collaborazione della **Podistica Valle Infernetto** contribuisce, per quanto può, ai trionfi di valle...

L'anello di collegamento tra glorioso passato e ambizioso futuro sta nello splendido presente. Venendo al dunque lo "splendido presente" si chiama **Willy Jervis Spring Triathlon**. Dopo il "collaudo" avvenuto nel 2014, la stravagante disfida sportiva si ripropone per la seconda edizione ufficiale. Voleva essere una sorta di saluto alla stagione sci alpinistica in fase di conclusione ed invece uno strano inverno rischia di farla diventare una delle poche occasioni per provare l'ebbrezza delle pelli di foca.

Diamo tempo al tempo. L'organizzazione sta provvedendo ed il 1 maggio sarà tutto perfetto!

Si partirà, quindi, da Villanova per la prima frazione in MTB. Sette i Km da pedalare su "comoda" pista per raggiungere, dopo 510 metri di dislivello il Rifugio Willy Jervis. Di lì cambio specialità e di corsa si copriranno circa 3 Km con appena 20 metri di dislivello finché neve non sopraggiunga... Di norma ciò avviene dopo l'alpeggio di Partia d'Amunt da dove gli atleti calzeranno gli sci per salire i 1105 metri di dislivello che li dividono dal traguardo del Colle Sellière.

Singolare formula di Triathlon premiata nelle prime edizioni da una nutrita e qualificata partecipazione. Su quel terreno si sono misurate le sfide tra i poliedrici Filippo Barazzuol, Alberto Topazio e Paolo Bert per parlare di monumenti maschili senza dimenticare Barbara Moriondo in campo femminile. Filippo Barazzuol (sarà per questi successi?) è stato assunto agli onori della nazionale di

sci alpinismo e tornerà al W.J.S.T. 2016 quasi in odore di santità... per gli altri sarà dura al termine di una stagione che, al momento almeno, non ha permesso grandi allenamenti sulla neve!

Il meteo ha fatto e farà la sua parte: in una vallata dove piove solo in caso di brutto tempo (???) uno splendido sole ha fatto risaltare ed esaltare il proscenio delle montagne dell'alta valle dalle prime asperità di Villanova al versante nord ovest del Monviso che accoglierà gli atleti all'arrivo ai 2850 metri del Colle Sellière.

Al centro di tutto il Rifugio Willy Jervis dove saranno celebrate le premiazioni e l'ambito terzo tempo. Anche questa è una realtà rivoluzionaria: tanta montagna ma anche arte (musica) e sport. Piccole realtà che diventano motori di sviluppo per una vallata dalle grandi potenzialità. E poi... il rifugio è dedicato a Willy Jervis ed il W.J.S.T. è nato anche per ricordare lui, martire della Resistenza.

Regolamento, informazioni tecnico - organizzative e tanto altro sull'avvenimento all'apposito link sul sito web www.3rifugivalpellice.it Per le iscrizioni che si apriranno il 5 marzo è attivo il sito <http://iscrizioni.wedosport.net/>

Sulla base delle condizioni atmosferiche e dell'innevamento, la manifestazione potrà subire delle variazioni in corso d'opera. Il percorso potrà essere modificato sia prima, che durante lo svolgimento della competizione, qualora le condizioni meteo/ambientali lo richiedessero. In caso di modifiche del percorso ne verrà data tempestiva comunicazione agli atleti. La decisione sarà ad insindacabile giudizio della Direzione di Gara e del Soccorso Alpino.

Se si dovesse verificare uno scarso innevamento, tale da pregiudicare lo svolgimento della gara, la manifestazione verrà annullata.

Carlo Degiovanni

LA RENTRAIL - IL PROGETTO

Premessa:

All'alba del 17 agosto 1689, dopo aver attraversato in barca il lago di Ginevra nella notte precedente, un migliaio di uomini, per lo più valdesi del Piemonte e ugonotti francesi, partì per ritornare in 13 giorni di marce forzate nelle valli valdesi del Piemonte (Pellice, Germanasca e Chisone) da dove i valdesi erano stati esiliati nell'inverno del 1686-87. Il piccolo esercito, guidato dal pastore valdese Henri Arnaud, passò con le armi in pugno i valichi presidiati dai soldati di Vittorio Amedeo II di Savoia lungo il percorso attraverso le montagne forzando il ponte di Salbertrand presieduto da 2500 dragoni di Francia. Seguendo le istruzioni dell'eroe valdese Giosuè Giana-vello, non si facevano razzie ma si pagava quanto si prendeva nei paesi attraversati. Dei mille uomini partiti arrivarono a destinazione circa seicento che resistettero sulle montagne di casa per tutto l'inverno 1689-90, scampando anche in modo rocambolesco all'assedio alla Balziglia posto loro dalle truppe congiunte Francesi e Savoia. Il cambio di alleanza dei Savoia, che si unirono ai paesi protestanti contro la Francia, pose fine al loro calvario e permise il ritorno delle loro fami-

glie (mogli, figli e genitori anziani) e degli altri Valdesi alle loro valli. La marcia dal lago di Ginevra a Bobbio Pellice prese il nome di *Glorieuse Rentrée* in francese e *Glorioso Rimpatrio* in italiano.

Il CAI UGET VALPELLICE intende promuovere un progetto di natura ambientale, sportiva e culturale sul tracciato percorso dai Valdesi, nell'anno 1689 durante il Glorioso Rimpatrio che ha riportato il Popolo Valdese dall'esilio in Svizzera alle Valli Valdesi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'Ente promotore persegue con questo progetto i seguenti obiettivi:

Sportivo, allestendo un Trail a basso impatto agonistico che sia nel contempo evento sportivo e veicolo promozionale relativo agli obiettivi successivamente elencati.

Culturale, avendo come scopo quello di diffondere la conoscenza di una pagina importante della Storia valdese.



Al cospetto del Monte Bianco (foto M. Frascchia)



Scendendo dal colle Iseran (foto M. Frascchia)

Ambientale, promuovendo attraverso il percorso dell'intero tracciato il territorio francese ed italiano che fu interessato dagli eventi legati al Glorioso Rimpatrio.

Turistico - Ricettivo, ponendo le basi per realizzare sullo stesso tracciato una proposta escursionistica da consolidare con la formalizzazione del percorso stesso sull'esempio degli esistenti Cammino di Santiago e Via Francigena.

CONTENUTI DEI SINGOLI OBIETTIVI

SPORT

Viene organizzata una manifestazione sportiva a ridotto impatto agonistico nella specialità Trail ovvero corsa in natura che ripercorrerà, in 8 tappe ed il più fedelmente possibile, il tracciato del Glorioso Rimpatrio (*Glorieuse Rentrée*).

Complessivamente il dato tecnico "ufficioso" definisce la lunghezza in circa 330 Km ed il dislivello positivo di circa 17.000 metri.

CULTURA

Alla manifestazione sportiva verranno affiancate, in specifiche serate e nella giornata conclusiva, iniziative di tipo culturale quali monologhi, proiezioni o sceneggiati teatrali con l'obiettivo di diffondere, specie ai partecipanti, la conoscenza delle vicende storiche legate al Glorioso Rimpatrio.

AMBIENTE - TURISMO E RICETTIVITÀ

Si intendono promuovere le bellezze ambientali del tracciato finalizzando il tutto alla realizzazione di un vero e proprio "Cammino" dotato di supporti tecnici (segnaletica, cartine e relazioni) e di supporti logistici (strutture ricettive) atti a ufficializzare formalmente il percorso de "La Glorieuse Rentrée" da destinare al sempre crescente popolo dei camminatori sportivi e non.

A tal fine si ritiene di primaria importanza costruire una "rete" attraverso il contatto diretto con le Autorità locali, le Aziende Turistico / Ricettive e le Associazioni Ambientali del territorio interessato.

PERCORSO ORGANIZZATIVO

In relazione alla complessità realizzativa del progetto sopra illustrato il Comitato Organizzatore, costituito all'interno del CAI – UGET Valpellice, ritiene indispensabile procedere in due fasi distinte:

La prima consiste nell'organizzare nell'estate 2016 ed in specifico nelle date che vanno dal 12 al 20 Agosto, il "RENTREILTEST" ovvero una edizione contenuta nel numero di partecipanti indispensabile al fine di "testare" la manifestazione stessa in tutti i suoi aspetti sopra specificati realizzando, oltreché la parte logistico - sportiva, anche gli aspetti relazionali con particolare riferimento alle Istituzioni ed alle Associazioni interessate dal percorso. Il Regolamento per la partecipazione sportiva al "RENTREILTEST" è allegato al presente documento.

La seconda consiste nell'allestire, ovviamente sulla base dei riscontri ottenuti, la prima edizione ufficiale del "RENTREIL" nel corso dell'agosto 2017 in date al momento ancora da definire.

PROGRAMMA 12 - 20 AGOSTO 2016

Il RenTrailTest



Il Comitato Organizzatore promuove il "RENTREILTEST" (acronimo R.T.T.) al fine di "testare" l'avvenimento nelle sue molteplici problematiche organizzative sia dal punto di vista sportivo che logistico.

L'R.T.T. si svolgerà nei giorni compresi tra il 12 ed il 20 di AGOSTO 2016

Programma di massima e caratteristiche tecniche

12 Agosto 2016

Trasferimento dei partecipanti sul lago di Ginevra.

13 Agosto 2016

Prima tappa Yvoire – Saint Jeoire (Francia).

14 Agosto 2016

Seconda tappa Saint Jeoire – Combloux (Francia).

15 Agosto 2016

Terza tappa Combloux – Le Chapieux (Francia)

16 Agosto 2016

Quarta tappa Seez – Val d'Isere (Francia)

17 Agosto 2016

Quinta tappa Val d'Isere – Lanslevillard (Francia).

18 Agosto 2016

Sesta tappa Lanslevillard – Salbeltrand (Francia/Italia). La "memorable journée".

19 Agosto 2016

Settima tappa Salbeltrand – Massello (Italia).

20 Agosto 2016

Ottava ed ultima tappa - Massello – Bobbio Pellice (Italia).

Le singole tappe, per le quali in questa occasione dovrà essere realizzato il tracciato GPS, avranno una lunghezza media di circa 40 km ed, a esclusione delle prime due dal profilo meno accentuato, un dislivello compreso tra i 1400 ed i 2900 metri di dislivello.

Il dato tecnico complessivo è di circa 330 Km di lunghezza e circa 17000 metri di dislivello. Il tracciato di ogni singola tappa sarà illustrato nel corso del briefing della sera antecedente ed ai concorrenti verranno messe a disposizione singole cartine riportanti il tratto interessato.

La partenza di ogni singola tappa verrà data alle ore 8,00.

L'andatura sarà libera e gli stessi concorrenti

avranno cura di registrare sui GPS personali il tracciato percorso ed il tempo complessivamente impiegato. Sarà comunque garantito un servizio di cronometraggio ufficiale di supporto.

La somma del tempo impiegato in ogni singola tappa determinerà, ai fini agonistici la classifica parziale e finale della manifestazione sportiva.

Dotazioni dei singoli partecipanti

I partecipanti dovranno dotarsi di tutto l'abbigliamento ed il materiale tecnico indispensabile a portare a termine il Trail nella massima sicurezza. Dovranno, peraltro, dotarsi di tenda personale per i pernottamenti nei posti tappa (Campeggio) mentre il consumo del pasto serale e della prima colazione avverrà in ristorante. I rifornimenti durante il Test saranno a cura degli atleti stessi (bar, negozi, ristoranti, rifugi). Il Cai Uget Val Pellice ha a disposizione alcune tende da fornire a chi ne fosse sprovvisto.

I concorrenti effettueranno le singole tappe portando con sé esclusivamente il materiale utile al completamento della singola tappa mentre il rimanente materiale sarà trasportato, a cura dell'organizzazione, al posto tappa successivo.

A supporto degli atleti saranno disponibili i mezzi adeguati al trasporto materiale (un furgone) e di assistenza (un'auto).

Assicurazione

Ai partecipanti sarà richiesta la Tessera Cai rinnovata per l'anno 2016.

Sarà comunque attivata una forma assicurativa integrativa con estensione delle garanzie al territorio Italiano e Francese.

La Partecipazione

In relazione al carattere di Test della edizione 2016 il numero massimo dei partecipanti sarà di 10 atleti.

Il singolo candidato alla partecipazione dovrà essere pienamente consapevole delle difficoltà insite nel progetto ed avere una adeguata preparazione fisica.

Gli stessi dovranno essere consapevoli della partecipazione alla pianificazione operativa dell'evento sportivo 2017 ed accettare, anche

attraverso la sottoscrizione di apposita liberatoria, le scelte operative del Comitato Organizzatore che dovessero rendersi necessarie al raggiungimento dello scopo.

Quote di iscrizione

Non sono previste quote di iscrizione ma i singoli atleti – mediante una cassa comune gestita dallo staff – dovranno farsi carico delle singole spese vive necessarie per il completamento del Test. Il Comitato Organizzatore opererà al fine del contenimento massimo delle stesse che indicativamente dovrebbero stare nella forbice compresa tra i 7/800 €.

Iscrizioni

Le disponibilità a fare parte della squadra dei "pionieri" dovrà essere segnalata al seguente indirizzo mail info@3rifugivalpellice.it nel periodo compreso tra il 1° ed il 15 Marzo 2016. Al fine di rendere credibile il Test nel gruppo dovranno essere presenti sportivi con diverse capacità atletiche.

Sulla base delle indicazioni di cui sopra il Comitato Organizzatore formalizzerà l'elenco dei partecipanti entro il giorno 31 Marzo 2016.

Nel caso in cui il numero di disponibilità pervenute risulti superiore al previsto (10 unità) si rende possibile la partecipazione di ulteriori atleti esclusivamente a condizione che gli stessi siano pienamente autonomi dal punto di vista logistico (auto al seguito ecc..)

Premi, classifica e riconoscimenti

In relazione alla particolare caratteristica di Test sarà redatta una classifica finale e di ogni singola tappa.

Non saranno previsti premi di classifica se non la precedenza nella partecipazione a numero limitato della edizione ufficiale 2017 ed un bonus economico, al momento non quantificato, di sconto per l'iscrizione alla stessa.

Per informazioni e chiarimenti sono attivi i seguenti recapiti:

www.3rifugivalpellice.it

info@3rifugivalpellice.it

Cell. 339 73.86.532 - 331 44.62.025.

DALLA TRE RIFUGI AL TRAIL DEL RIMPATRIO

«Quarant'anni soun na vita...» cantava Gipo Farassino ne La Mudaja uno dei suoi celebri brani in Piemontese che racconta il rammarico del protagonista messo a riposo dall'azienda. Quarant'anni sono la «vita» vissuta dalla «Tre Rifugi» con l'edizione del 2015; andrà in pensione pure lei? Non è proprio così, la nostra cara «marcia alpina» si prende (almeno) un anno di pausa sabbaica in favore del nuovo progetto nato dalla vulcanica mente del nostro beniamato Presidente. D'altro canto l'impianto organizzativo della nostra «classica» merita un futuro e la Tre Rifugi può a tutti gli effetti essere considerata un patrimonio per la Val Pellice, prova ne è la continua richiesta di non mollare, di presentarla comunque quale ne sia la veste.

Va detto che il nuovo progetto doveva scendere in pista già l'anno scorso, ma la concomitanza con i festeggiamenti del quarantennale, conclusisi in pompa magna con la «Vintage»,

ha consigliato i seppur infaticabili elementi del Comitato Organizzatore di rimandare il tutto. Quest'anno quindi ci tocca! Il cantiere lavori (Comitato RTT) già ha concepito un piano di realizzazione per un'edizione «Test» in calendario dal 12 al 20 agosto prossimo.

Perché un'edizione Test: va da sé che un evento di tale portata logistica non può essere buttato in pasto ai pretendenti (concorrenti) senza prima aver chiaro tutto ciò cui si «corre» incontro, vedi tempi di percorrenza delle singole frazioni, dei più veloci ma soprattutto dei più lenti, vedi le potenzialità ricettive dei posti tappa, senza trascurare le possibili collaborazioni delle Amministrazioni coinvolte sul percorso.

Il Glorioso Rimpatrio Trail, per questa volta ridotto a RenTrailTest (acronimo R.T.T.) dove l'abbreviazione Ren viene dal termine Francese Rentrée ovvero rientro/rimpatrio, procederà sul percorso affrontato dai seguaci di Valdo



Scendendo dal Col de la Fenêtre (foto M. Frascchia)



In val d'Isère (foto M. Frascchia)

condotti da Henri Arnaud nell'agosto 1689 e lo farà il più esattamente possibile seguendo le annotazioni tramandateci nei secoli. Qui saremo favoriti dalle ripetizioni già avvenute in occasione del trecentesimo nel 1989 (in cui il Cai Uget Val Pellice fu tra gli organizzatori) e più recentemente dalla riedizione del 2009 guidata da Marco Frascchia (sempre lui) alla testa di un gruppetto di suoi allievi del Liceo valdese di Torre Pellice. Senza contare il recente trekking in autonomia, percorso accompagnato da Alessandro Plavan, durante il quale ha sperimentato a suon di passi le possibili strategie da mettere in campo, realizzando la futura fattibilità del progetto.

Per ragioni di opportunità legate alla riduzione dei costi e del numero di giornate in cui saranno impegnati i partecipanti, le tappe previste saranno otto. La lunghezza complessiva è stata approssimativamente calcolata in 330 km, 17.000 i metri di dislivello, anche qui presunti, di sola salita. Questi parametri saranno recuperati in modo preciso con l'ausilio di strumenti corretti (GPS) nel corso dell'edizione Test di Agosto.

L'avventura avrà inizio il 12/8 con il trasferimento di partecipanti e componenti lo staff di supporto in quel di Ginevra, luogo in cui

è previsto il primo pernottamento presso un campeggio locale.

Si è pensato di limitare il numero dei partecipanti a non più di dieci persone suddivise per sesso e potenziale atletico, in modo da aver risposte obiettivamente complete, le quali saranno la base delle regolamentazioni per le eventuali edizioni ufficiali future.

L'ammissione alla prova avverrà tramite scelte oculute fra chi nel frattempo avrà comunicato la propria disponibilità iscrivendosi ufficialmente tramite il sito della Tre Rifugi che stiamo adattando allo scopo.

Chi manifesterà la propria disponibilità dovrà essere informato degli importi formanti la quota d'iscrizione, calcolata sui reali costi derivanti da: utilizzi di piazzole tenda preso i campeggi sul percorso; dai costi dei pasti (cene) da consumare presso ristoranti e/o rifugi; dai costi dei trasferimenti necessari. Quel che sarà loro offerto sarà (come sempre) l'opera di supporto dei volontari ai quali il Direttivo del Cai Uget Val Pellice rivolge un plauso particolare ringraziandoli in anticipo per l'impegno disinteressato che ancora una volta metteranno a disposizione dell'organizzazione.

Claudio Vittone



SEZIONE CAI UGET VALPELLICE

STATUTO

Bozza dello statuto sezione che verrà discusso nella prossima assemblea.

Le principali modifiche riguardano:

- a) l'inserimento tra gli scopi della sezione della possibilità di svolgere attività editoriale,
- b) la durata in carica del presidente, dei membri del direttivo e dei revisori dei conti. (ndr)



Finalmente la neve (foto Stefano Galliana)



SEZIONE CAI UGET VALPELLICE • STATUTO



TITOLO I - DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA

Articolo 1

- La Sezione UGET VALPELLICE è costituita in Torre Pellice con atto a Rogito del Notaio Carlo TRAVAGLINI (del n.ro rep.), come associazione con personalità giuridica di diritto privato con sede in Torre Pellice.
- Si identifica con l'UNIONE ALPINISTICA sez. UGET VALPELLICE formatasi a Torre Pellice il 22 giugno 1923 ed ancor prima con l'UNIONE ALPINISTICA di Torre Pellice costituitasi nel 1901. UGET VALPELLICE passata, nella seconda metà degli anni trenta, al CAI.
- Conformemente allo Statuto del Club Alpino Italiano, essa assume la denominazione “**Club Alpino Italiano – sezione UGET VALPELLICE**” con sigla “**CAI UGET VALPELLICE**” ed ha durata illimitata.

Articolo 2

- La Sezione è struttura periferica del Club Alpino Italiano, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi della Legge 91/63, e si uniforma allo Statuto e Regolamento Generale di tale ente nonché allo Statuto del Raggruppamento Regionale Piemonte del Club Alpino Italiano, dei quali essa fa parte a tutti gli effetti.
- I Soci della Sezione sono a tutti gli effetti Soci del CAI.

TITOLO II – SCOPO E FUNZIONI

Articolo 3

- Scopo della Sezione è la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo in ogni sua manifestazione, la promozione e la diffusione della conoscenza e dello studio delle montagne, specialmente quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale; più in generale l'Associazione persegue principalmente fini di promozione sociale, anche sotto il profilo solidaristico.
- La Sezione non ha scopo di lucro, è indipendente, apartitica, aconfessionale e si ispira a principi di democraticità.
- Per conseguire gli scopi indicati al comma 1), nell'ambito delle norme statutarie e regolamenti del CAI, del Raggruppamento Regionale, nonché delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Delegati, l'Associazione provvede:
 - a diffondere la frequentazione della montagna mediante l'organizzazione di gite, eventi, iniziative e manifestazioni culturali, alpinistiche, escursionistiche, sciescursionistiche, sci-alpinistiche, ciclo-escursionistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di tutte quelle ad esse propedeutiche;
 - alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione di Rifugi Alpini e bivacchi;
 - al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione dei sentieri ed opere alpine, anche in collaborazione con Sezioni consorelle, associazioni presenti sul territorio ed Enti Locali;
 - ad attività propagandistiche e culturali rivolte al conseguimento dello scopo sociale.
 - alla indizione e programmazione, in accordo con le apposite scuole competenti in materia, o alla organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, sci-alpinistiche, cicloescursionistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche;
 - alla programmazione e collaborazione con le apposite Scuole del CAI, competenti per materia, per la formazione di Soci della Sezione come istruttori di alpinismo e scialpinismo, ed accompagnatori per lo svolgimento delle attività sopraelencate;
 - alla promozione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni locali, di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;
 - alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;
 - alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni, di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, sci-escursionistiche, scialpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al Soccorso di persone in stato di pericolo ed al recupero di vittime;
 - a pubblicare il periodico sezionale denominato “LA CIARDOUSSA” del quale è editrice e proprietaria;
 - a svolgere attività editoriale, in ogni sua forma e modalità, nonché l'attività grafica e tipografica e del commercio di ogni prodotto da esso derivante, unitamente da tutte le attività attinenti all'informazione, anche con modalità multi-mediali, alla comunicazione e alle attività funzionalmente e direttamente connesse a queste ultime, il tutto mediante qualunque tecnologia e procedimento disponibile per l'esercizio delle suddette attività, ivi compresa ogni applicazione della tecnica elettronica e digitale;
 - a provvedere alla sede dell'associazione, a curare la biblioteca, la cartografia e l'archivio.

È vietato lo svolgimento di attività diverse da quelle menzionate, ad eccezione di quelle ad esse connesse.

Articolo 4 - Locali sede

Nei locali della sede non possono svolgersi attività che contrastino con le attività istituzionali. Essi non possono essere utilizzati, neppure temporaneamente, da terzi, se non previo consenso del Consiglio Direttivo e, nei casi di urgenza, del Presidente.

TITOLO III – SOCI

Articolo 5

- Sono previste le seguenti categorie di Soci: benemeriti, ordinari, familiari e giovani così come previsto dallo Statuto Generale del CAI. Non è ammessa alcuna altra categoria di Soci.
- Partecipano alla attività della Sezione con gli stessi diritti dei Soci ordinari i Soci CAI appartenenti alle Sezioni nazionali che versano la quota associativa sezionale fissata dall'Assemblea.
- Il Socio della Sezione (persona fisica) che abbia acquisito particolari meriti alpinistici o benemeritenze nell'attività Sociale può essere iscritto, anche alla memoria, in un albo d'onore della Sezione stessa.



SEZIONE CAI UGET VALPELLICE • STATUTO



Articolo 6 - Ammissione

Chiunque intenda aderire al Club Alpino Italiano deve presentare domanda al Consiglio Direttivo della Sezione, completa dei propri dati anagrafici, su apposito modulo. Se minore di età la domanda deve essere firmata anche da chi esercita la potestà. Il Consiglio Direttivo della Sezione alla quale è stata presentata la domanda decide sull'accettazione. La domanda presentata nell'ultimo bimestre dell'anno ha effetto per l'anno successivo.

Articolo 7 - Quota associativa

Il Socio è tenuto a corrispondere alla Sezione:

- la quota di ammissione, comprensiva del costo della tessera, del distintivo Sociale, delle copie dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e di quello sezionale, che gli vengono consegnati all'atto dell'iscrizione;
- la quota associativa annuale;
- il contributo ordinario annuale per le pubblicazioni Sociali e per le coperture assicurative;
- eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali;
- Le somme dovute di cui ai punti 2), 3), 4) del comma precedente devono essere versate entro il 31 marzo di ogni anno.

Il Socio non in regola con i versamenti non potrà partecipare alla vita sezionale, né usufruire dei servizi Sociali, né ricevere le pubblicazioni. Il Socio è considerato moroso se non rinnova la propria adesione versando la quota associativa annuale entro il 31 marzo di ciascun anno Sociale. Il Consiglio Direttivo accerta la morosità, dandone comunicazione al Socio.

Non si può riacquistare la qualifica di Socio, mantenendo l'anzianità di adesione, se non previo pagamento alla Sezione alla quale si era iscritti delle quote associative annuali arretrate. Il Socio di cui sia stata accertata la morosità perde tutti i diritti spettanti ai Soci.

Articolo 8 - Durata

La partecipazione alla vita associativa si estende a tutta la durata del rapporto Sociale.

Non sono ammesse iniziative dei Soci in nome della Sezione del CAI, se non da questi autorizzate. Non sono ammesse altresì iniziative o attività dei Soci in concorrenza o in contrasto con quelle ufficiali programmate dalla Sezione o dal CAI. Le prestazioni fornite dai Soci sono volontarie e gratuite.

Articolo 9 - Dimissioni

Il Socio può dimettersi dal Club Alpino Italiano in qualsiasi momento; le dimissioni devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo della Sezione, sono irrevocabili ed hanno effetto immediato, senza restituzione dei ratei della quota Sociale versata.

Il Socio è libero di iscriversi presso una qualsiasi Sezione. Il trasferimento da una Sezione ad un'altra deve essere comunicato immediatamente alla Sezione di provenienza dalla Sezione presso la quale il Socio intende iscriversi. Il trasferimento ha effetto dalla data di comunicazione.

Articolo 10 - Perdita della qualità di Socio

La qualità di Socio si perde: per estinzione della persona giuridica che abbia conseguito iscrizione come Socio benemerito o per morte del Socio, per dimissioni, per morosità o per provvedimento disciplinare.

Articolo 11 - Sanzioni disciplinari

Il Consiglio Direttivo può adottare nei confronti del Socio che tenga un contegno non conforme ai principi informatori del Club Alpino Italiano ed alle regole della corretta ed educata convivenza i provvedimenti previsti dal Regolamento disciplinare.

Articolo 12 - Ricorsi

In conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal Regolamento disciplinare, contro i provvedimenti disciplinari il Socio può presentare ricorso al Collegio Regionale o Interregionale dei Proviviri competente per territorio, quale organo giudicante di primo grado.

Il Socio ed il Consiglio Direttivo della Sezione possono presentare ricorso avverso le decisioni di primo grado avanti il Collegio Nazionale dei Proviviri del Club Alpino Italiano.

TITOLO IV - SEZIONE

Articolo 13 - Organi della Sezione

- Sono organi della Sezione almeno i seguenti:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

- Le deliberazioni degli Organi sezionali sono vincolanti nei confronti di tutti i Soci.

- Tutte le cariche sono elettive e devono essere svolte a titolo gratuito. La gratuità delle cariche comprende l'esclusione dell'attribuzione e dell'erogazione di qualsiasi compenso, salvo il rimborso delle sole spese sostenute per la carica o nell'esercizio di incarichi conferiti istituzionalmente.

CAPO I - Assemblea

Articolo 14

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione; essa è costituita da tutti i Soci ordinari e familiari di età maggiore di anni diciotto, le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea assolve le seguenti funzioni specifiche:

- adotta lo statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;



SEZIONE CAI UGET VALPELLICE • STATUTO



- elegge il Presidente sezionale,
- elegge il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori dei conti ed i delegati all'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente statuto, escluso il voto per corrispondenza;
- delibera le quote associative ed i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- approva annualmente il programma della Sezione, l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del Presidente;
- delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
- delibera lo scioglimento della Sezione;
- delibera sulle modificazioni da apportare allo Statuto Sezionale in unica lettura;
- delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da mozione sottoscritta da almeno il 10% dei Soci aventi diritto al voto e contenuta nell'ordine del giorno.

Articolo 15 - Convocazione

L'Assemblea ordinaria dei Soci si svolge almeno una volta all'anno entro il termine del 31 marzo per l'approvazione dei bilanci e la nomina delle cariche Sociali.

L'Assemblea straordinaria può essere convocata ogni qual volta il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o quando ne sia inoltrata richiesta da parte del CDC, del CDR, del Collegio dei revisori dei Conti della Sezione oppure da almeno 10% dei Soci maggiorenni della Sezione.

Articolo 16 - Partecipazione

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed hanno diritto di voto tutti i Soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento della quota Sociale relativa all'anno in cui si tiene l'assemblea; i minori di età possono assistere all'Assemblea.

Ogni Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio, che non sia componente del Consiglio Direttivo, e farlo votare in sua vece anche nelle votazioni a scheda segreta, mediante rilascio di delega; ogni Socio delegato può portare n. 1 deleghe.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza, di persona o per delega, di almeno della metà degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione, che dovrà tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. È escluso il voto per corrispondenza.

Articolo 17 - Presidente e Segretario dell'Assemblea

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario e tre Scrutatori; spetta alla Commissione verifica poteri, nominata dal Consiglio Direttivo, verificare la regolarità delle deleghe ed in generale il diritto di partecipare all'Assemblea.

Articolo 18 - Deliberazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti mediante votazioni per alzata di mano o appello nominale o a scrutinio segreto, secondo la modalità decisa dalla maggioranza dei Soci presenti aventi diritto al voto.

Le cariche Sociali sono elettive e a titolo gratuito. Per la designazione e per l'elezione alle cariche Sociali il voto è libero, in quanto l'elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi Socio eleggibile, anche se non indicato ufficialmente come candidato alla carica. La designazione va espressa su scheda segreta: è escluso pertanto dal procedimento di designazione o di elezione ogni altro tipo di votazione, inclusa quella per acclamazione.

Aparità di voti è eletto il Socio con maggiore anzianità di iscrizione al CAI. Sono esclusi dal computo i voti di astensione. Nessun Socio può trovarsi eletto contemporaneamente a più di una carica Sociale. E' ammesso il voto per delega; ogni Socio può essere portatore di due altre deleghe di Soci aventi diritto al voto.

Le deliberazioni concernenti l'acquisto, l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su immobili devono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei Soci presenti aventi diritto al voto;

La deliberazione di scioglimento della Sezione deve essere approvata con la maggioranza di tre quarti dei Soci aventi diritto al voto.

CAPO II – Consiglio Direttivo

Articolo 19 - Composizioni e funzioni

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione della Sezione e si compone di 10 membri, più il Presidente, eletti direttamente dall'Assemblea fra i Soci.
2. Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Sezione, salvo le limitazioni contenute nel presente Statuto e nello Statuto e Regolamento Generale del CAI,
3. Il Consiglio Direttivo assolve le seguenti specifiche funzioni:
 - convoca l'Assemblea dei Soci;
 - propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
 - redige, collaziona e riordina le modifiche dello statuto della Sezione;
 - pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
 - adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;
 - cura la redazione dei bilanci di esercizio della Sezione;
 - delibera la costituzione di nuove sottosezioni con le modalità previste dal presente statuto;



SEZIONE CAI UGET VALPELLICE • STATUTO



- delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
 - delibera sulle domande d'iscrizione di nuovi Soci;
 - delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
 - cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e de presente statuto sezionale;
 - affida a persone fisiche o giuridiche il compito di svolgere specifiche attività sociali definendo i relativi rapporti contrattuali;
 - proclama i Soci venticinquennali, cinquantennali, sessantennali e settantacinquennali.
- Nella sua prima riunione il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, nomina i suoi componenti, il Vice Presidente, il tesoriere ed il segretario, che possono essere scelti anche fra i Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo e che, in questo caso specifico, non hanno diritto di voto.

Articolo 20 - Durata e scioglimento

Gli eletti durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili, escluso il Presidente che non può essere eletto più di volte consecutive. Il Consiglio Direttivo dichiara decaduti dalla carica i componenti che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti a n. 3 riunioni consecutive. Al consigliere venuto a mancare per qualsiasi motivo subentra il primo dei non eletti con la stessa anzianità del sostituito. Qualora vengano a mancare la metà dei componenti originari si deve convocare l'assemblea per la elezione dei mancanti entro il termine di trenta giorni. I nuovi eletti assumono l'anzianità dei sostituiti. In caso di dimissioni dell'intero Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, entro quindici giorni, convoca l'Assemblea dei Soci da tenersi nei successivi trenta giorni dalla convocazione per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo. I Consiglieri dovranno rinnovarsi alternativamente nella misura di quattro un anno e di sei l'anno successivo

Articolo 21 - Convocazione

Alle riunioni del Consiglio Direttivo il Presidente può invitare i Delegati all'Assemblea Generale del CAI ed i Soci che fanno parte degli Organi Centrali del CAI. Il Presidente può altresì invitare alle riunioni, con il consenso del Consiglio Direttivo, anche persone estranee, qualora lo ritenga utile o necessario.

Articolo 22 - Modalità di convocazione

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente, o dal consigliere anziano o da chi ne fa le veci, o a richiesta di un terzo dei consiglieri almeno una volta ogni due mesi mediante avviso (mail, sms, WhatsApp) contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della convocazione, ed inviato almeno cinque giorni prima della riunione, salvo i casi di urgenza. Le riunioni del Consiglio Direttivo, per essere valide, devono essere presiedute dal Presidente o, in caso di sua mancanza od impedimento, dal Vice Presidente, o in mancanza di entrambi dal consigliere con più anzianità di iscrizione al CAI. All'insorgere di eventuale conflitto di interessi su una particolare operazione della Sezione che riguardi il componente del Consiglio direttivo, il suo coniuge o il convivente, i suoi parenti entro il secondo grado, lo stesso componente non può partecipare alla discussione né alle deliberazioni relative, né può assumere in materia incarichi di controllo o di ispezione. I verbali delle sedute sono redatti dal segretario o da un consigliere all'uopo designato, approvati nella seduta successiva e sottoscritti dal Presidente e dal verbalizzante. I verbali possono essere consultati dai Soci nella sede Sociale, previa richiesta al Presidente, che non ha facoltà di consentire il rilascio delle copie, anche di stralci dei singoli atti consultati.

CAPO III - Presidenza

Articolo 23 - Compiti e nomina del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del consiglio direttivo; ha la firma Sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

- sottoscrive la convocazione dell'assemblea dei Soci;
- convoca e presiede le riunioni del consiglio direttivo
- presenta all'assemblea dei Soci la relazione annuale, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale della Sezione;
- pone in atto le deliberazioni del consiglio direttivo
- in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio

Direttivo, che dovranno essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile.

Il candidato alla carica di Presidente della Sezione al momento della elezione deve aver maturato un'anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a tre anni sociali completi.

Il Presidente è nominato dall'Assemblea dei Soci e dura in carica 3 (tre) anni e non può essere rieletto più di due volte consecutive

CAPO IV - Tesoriere e segretario

Articolo 24 - Compiti del Tesoriere

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi della Sezione; ne tiene la contabilità, conservandone ordinatamente la documentazione, redige e presenta, al Consiglio Direttivo, la bozza del Bilancio consuntivo e del bilancio preventivo della Sezione; firma i mandati di pagamento.

Articolo 25 - Compiti del Segretario

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, sovrintende ai servizi amministrativi della Sezione.

**CAPO V - Collegio dei revisori di conti****Articolo 26 - Composizione e durata**

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo di controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Sezione. È costituito da tre componenti, Soci ordinari con anzianità di iscrizione alla Sezione non inferiore a due anni sociali completi.

Durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Il Collegio dei Revisori dei Conti elegge il presidente tra i propri componenti effettivi, che ha il compito di convocare e presiedere le sedute del collegio. È compito dei Revisori dei conti:

- l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del bilancio previsionale della Sezione, predisponendo apposita relazione da presentare all'assemblea dei Soci;
- il controllo collegiale od individuale degli atti contabili della Sezione o della Sottosezione;
- la convocazione dell'assemblea dei Soci nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili o amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio Direttivo.
- I Revisori dei Conti hanno il diritto di assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo, possono fare inserire a verbale le proprie osservazioni, ottenere dal Consiglio Direttivo notizie sull'andamento delle operazioni sociali e procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo;
- Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta ogni tre mesi su convocazione del suo Presidente; Alle sue riunioni si applicano le norme procedurali stabilite per il Consiglio Direttivo.

CAPO V - Delegati**Articolo 27**

1. I Delegati rappresentano la Sezione all'Assemblea dei Delegati e all'Assemblea del Raggruppamento Regionale ed Inter regionale (LPV);
2. Essi vengono nominati dal Presidente per numero stabilito dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI e sono rieleggibili
3. Il Presidente della Sezione è delegato di diritto;
4. Non sussiste incompatibilità con le altre cariche sociali.

TITOLO V Cariche sociali**Articolo 28 - Condizioni di eleggibilità**

Sono eleggibili alle cariche Sociali i Soci con diritto di voto in possesso dei seguenti requisiti: siano iscritti all'associazione da almeno due anni; non abbiano riportato condanne per un delitto non colposo; siano soggetti privi di interessi personali diretti o indiretti nella gestione del patrimonio Sociale; siano persone di capacità e competenza per attuare e conseguire gli scopi indicati dallo Statuto e dal Regolamento generale del Club Alpino Italiano.

La gratuità della cariche esclude esplicitamente l'attribuzione e l'erogazione al Socio, al coniuge o convivente, ai parenti entro il secondo grado, di qualsiasi tipo di compenso, comunque configurato a partire dal momento della sua designazione ad una carica Sociale, durante lo svolgimento del relativo mandato o attribuzione di incarico, nonché per almeno tre anni dopo la loro conclusione.

Non sono eleggibili alle cariche Sociali o candidabili ad incarichi quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club Alpino Italiano o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrale o periferiche.

TITOLO VI Commissioni - Gruppi - Scuole**Articolo 29 - Commissioni, Gruppi e Scuole**

- Il Consiglio Direttivo può costituire organi tecnici consultivi, commissioni, formati da Consiglieri e/o Soci aventi competenza in specifici rami dell'attività associativa, determinandone il numero di componenti, le funzioni, i poteri.
- Con deliberazione del Consiglio Direttivo la Sezione può autorizzare la costituzione, nel proprio seno, di Gruppi organizzati di soci che intendano sviluppare una delle attività statutarie della Sezione, anche con specifiche finalità didattiche. I relativi regolamenti dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo così come la nomina dei Direttori delle Scuole.
- I Gruppi e le Scuole non hanno distinta soggettività, ma solo autonomia amministrativa nei limiti dei fondi stanziati a loro favore nel bilancio preventivo sezionale, integrati dalle quote di iscrizione ai corsi e dai contributi e/o rimborsi spese versati dai partecipanti alle attività di gruppo. Potranno accendere propri conti correnti bancari e/o postali e dovranno, a fine anno, render conto al Consiglio Direttivo Sezionale della loro gestione.
- Qualora le Commissioni, le Scuole ed i Gruppi svolgano attività regolate da Organi Tecnici Centrali e/o Periferici, opereranno nell'ambito della Sezione ma dipenderanno tecnicamente dallo specifico Organo Tecnico che dovrà ratificarne i rispettivi regolamenti, ove richiesti.
- E' vietata la costituzione di gruppi di non soci.

TITOLO VII - Sottosezioni**Articolo 30 - Costituzione**

Il Consiglio Direttivo può, a norma e con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI, costituire una o più Sottosezioni; la sottosezione fa parte integrante della Sezione agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei delegati eletti all'assemblea dei delegati del CAI. I Soci della Sottosezione hanno gli stessi diritti dei Soci della Sezione. La Sottosezione dispone del grado di autonomia previsto dall'ordinamento della Sezione, ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale. Ha un proprio ordinamento, che non può essere in contrasto con quello della Sezione e che è soggetto all'approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del Consiglio Direttivo della Sezione.

**TITOLO VIII - Patrimonio - Bilancio****Articolo 31 - Patrimonio**

1. Il patrimonio sociale è costituito:
 - dai beni mobili ed immobili di proprietà della Sezione;
 - da eventuali fondi di riserva o fondi di accantonamento costituiti con le eccedenze di bilancio;
2. L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di Rifugi ed altre opere alpine, nonché la costituzione di vincoli reali sugli stessi, debbono essere preventivamente approvati dal Comitato Centrale.

Articolo 32 - Entrate

1. Le entrate sociali sono :
 - le quote di ammissione;
 - le quote associative annuali;
 - i canoni dei rifugi ed altri introiti sui beni Sociali;
 - i contributi di Soci benemeriti ed enti pubblici;
 - altre donazioni o lasciti;
 - proventi vari.

Articolo 33 - Bilancio

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Tesoriere redige la bozza di bilancio e la sottopone all'esame del Consiglio Direttivo. La bozza di bilancio, nella sua stesura definitiva, deve essere presentata unitamente alle relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti, all'Assemblea dei Soci per l'approvazione.

Articolo 34 - Avanzi di gestione

1. i Soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale
2. Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere reimpiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. Non è ammissa la distribuzione ai Soci, anche parziale e in qualunque forma, di utili o avanzi di gestione, fondi, riserve o quote di patrimonio sociale.

TITOLO IX – Scioglimento della Sezione e delle Sottosezioni**Articolo 35 - Scioglimento**

1. Lo scioglimento della Sezione deve essere deliberato dall'Assemblea dei Soci, quello delle Sottosezioni può essere deliberato anche dall'Assemblea dei Soci della Sottosezione, adottando le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale del CAI;
2. In caso di scioglimento della Sezione, la liquidazione deve farsi sotto il controllo del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti del CAI;
3. Le attività patrimoniali nette risultanti dalla liquidazione della Sezione sono assunte in consegna e amministrate per tre anni dal Consiglio Direttivo Regionale e dopo tale periodo restano acquisite al patrimonio del Gruppo Regionale Piemonte;
4. In caso di scioglimento di una Sottosezione la liquidazione deve farsi sotto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti del Gruppo Regionale Piemonte;
5. Le attività patrimoniali nette risultanti dalla liquidazione della Sottosezione restano immediatamente acquisite al patrimonio della Sezione.

TITOLO X - Clausola compromissoria**Articolo 36 - Clausola compromissoria**

1. Le controversie fra i Soci o fra Soci ed organi della Sezione, relative alla vita della sezione stessa, non possono essere deferite all'autorità giudiziaria né al parere o all'arbitrato di persone o enti estranei al sodalizio, se prima non venga esperito un tentativo di conciliazione secondo lo Statuto e il Regolamento Generale del CAI, e non si sarà esaurito nei suoi possibili gradi l'intero iter della controversia relativa;
2. Organi competenti ad esperire il tentativo di conciliazione sono:
 - Il Consiglio Direttivo, integrato dai Revisori dei Conti, per le controversie tra Soci;
 - Il Comitato Direttivo Regionale per le controversie fra Soci ed organi della Sezione
3. Si applicano le norme procedurali stabilite dallo Statuto del CAI, dal Regolamento Generale del CAI e dal Regolamento disciplinare cui essi rinviavano.

TITOLO XI – Disposizioni Finali**Articolo 37 - Norme di attuazione**

1. Le procedure e le modalità per l'attuazione delle norme statutarie sono contenute nel Regolamento Sezionale. Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano lo Statuto ed il Regolamento Generale del CAI;
2. L'adeguamento del presente Statuto alle modifiche dell'ordinamento della struttura centrale è adottato dal Consiglio Direttivo con propria delibera da portare all'Assemblea dei Soci nella prima seduta utile.
3. A norma dello Statuto del CAI, l'ordinamento della Sezione, anche nelle sue modifiche, non acquista efficacia se non dopo l'approvazione del Comitato Centrale di Controllo del CAI.

Articolo 38 - Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e della Normativa in materia.

FALEGNAMERIA
Chiabrando
 di Chiabrando e Barsigia
 Infissi in legno (classe A+)
 Serramenti e mobili
 Arredamenti su misura - Restauri


 PERCHÉ LA QUALITÀ RICONOSCIUTA SIA RICONOSCIBILE

FALEGNAMERIA CHIABRANDO E BARSIGIA SNC
 Via Gerbido, 30 - 10060 RIVA DI PINEROLO (To)
 Tel. 0121.40677 - P.I. IT01629760016
 info@chiabrando.com - www.chiabrando.com

MAURINO ANTONIO

CAVE PROPRIE
 Lavorazione Pietra di Luserna
LOSE PER TETTI
 Rivestimenti e Pavimenti
POSA IN OPERA

Via MASCAGNI, 5
LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)
 Tel. 0121 909975 - 337 21 5444
 sede ditta: Via 1° Maggio, 306



REGOLAMENTO GITE

1. Le gite sono riservate Soci CAI in regola con il versamento della quota associativa. Per le gite con numero limitato di partecipanti saranno privilegiati i soci della sezione fino alla data di scadenza delle prenotazioni.
2. I partecipanti si impegnano alla piena osservanza del presente regolamento, degli orari e in generale di ogni disposizione proveniente dall'organizzatore dell'escursione.
3. Ogni partecipante è tenuto a collaborare con l'organizzatore per la buona riuscita dell'escursione, supportandolo e adeguandosi alle sue indicazioni. È fatto obbligo: a ciascuno di dotarsi di abbigliamento e attrezzatura utili o necessari per la singola escursione; per i partecipanti alle uscite alpinistiche l'uso del casco e dell'imbrago; per i componenti delle gite sci alpinistiche, l'ARTVA, pala e sonda. Inoltre, sia per le gite alpinistiche che sci alpinistiche, **l'organizzazione non comporta l'obbligo di fornire un "capocordata", per cui chi vuole partecipare alla gita si autocertifica competente ad affrontare tecnicamente le difficoltà della gita.**
4. L'organizzatore - per la migliore riuscita dell'escursione - ha facoltà di modificare in qualsiasi momento il programma, la destinazione, gli orari e/o la sistemazione nei rifugi.
5. Nel caso di escursioni con uso di auto proprie, i partecipanti sono tenuti a dividere i costi affrontati per il viaggio. Il CAI non è responsabile in caso di danni a persone o cose avvenuti durante il viaggio.
6. Chi partecipa ad una gita si impegna a versare all'atto della prenotazione l'eventuale somma richiesta dall'organizzatore per far fronte agli anticipi e/o alle penali per disdetta. Nel caso di omessa partecipazione l'importo potrà essere trattenuto dalla sezione; il mancato versamento comporta il diritto dell'organizzatore di non considerare valida l'iscrizione riservando il posto ad altro richiedente.
7. La cancellazione della gita dà diritto, ove possibile al rimborso della quota versata.

SCALA DIFFICOLTÀ

ESCURSIONISTICA

T - Sentiero turistico

escursionismo alla portata di tutti; itinerario su stradine, mulattiere o larghi sentieri; i percorsi generalmente non sono lunghi, non presentano alcun problema di orientamento e non richiedono un allenamento specifico se non quello tipico della passeggiata. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale o turistico - ricreativo

E - Sentiero escursionistico

escursionismo che si svolge su sentieri od evidenti tracce in terreno di vario genere (pascoli, detriti, pietraie...) e che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro - silvo - pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli vicine; sono generalmente segnalati con vernice od ometti; è richiesto un discreto allenamento fisico e capacità di orientamento

EE - Sentiero per escursionisti esperti

si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi agevolmente su terreni impervi e infidi, con tratti attrezzati o rocciosi; è richiesto un buon allenamento, una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata nella montagna medio alta e può presentare dei tratti attrezzati.

EEA - Sentiero per escursionisti esperti con attrezzatura

Vengono indicati sentieri attrezzati o vie ferrate che conducono l'escursionista su pareti rocciose o su creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata. Richiede adeguata preparazione ed attrezzatura quale casco, imbrago e dissipatore.

EAI - escursionismo in ambiente innevato

itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve

ALPINISTICA

F - facile

Forma più semplice dell'arrampicata; le mani usano frequentemente appigli. Nessuna difficoltà particolare su roccia; non adatto a chi soffre di vertigini. Pendii di neve e ghiaccio fino a 30°

PD - poco difficile

Alcune difficoltà alpinistiche su roccia e/o neve; appigli e appoggi sono ancora numerosi; pendii di neve e ghiaccio tra 30° e 40°

AD - abbastanza difficile

Difficoltà alpinistiche sia su roccia che su ghiaccio; la struttura rocciosa, ripida o verticale offre appigli e appoggi più rari; pendii di neve e ghiaccio tra 40° e 50°

D - difficile

Difficoltà alpinistiche più sostenute sia su roccia che su ghiaccio; richiede una buona tecnica di arrampicata e richiede un buon allenamento; pendii di neve e ghiaccio tra 50° e 70°

TD - molto difficile

Difficoltà alpinistiche molto sostenute sia su roccia che su ghiaccio; l'arrampicata è delicata e faticosa (fessure e camini); pareti di ghiaccio tra 70° e 80°

ED - estremamente difficile

Difficoltà alpinistiche estreme sia su roccia che su ghiaccio; pareti di ghiaccio fino a 90°

EX - eccezionalmente difficile

Minimi appigli e appoggi; richiede un allenamento specifico.

I SENTIERI E LE STORIE domenica 10 aprile 2016

escursionismo "sui sentieri della Resistenza".

Vallone di Luserna: sulle tracce della banda degli Uvert.

CAI Intersezionale Valli Pinerolesi - Associazione "Le Ciaspole" - "Giovane Montagna" sezione di Pinerolo.

Ritrovo: ore 8,30 al parcheggio Carrefour - via Saluzzo 96 - Pinerolo .

Luogo di partenza: Rorà. Saliremo a Pian Prà, quindi a destra per sentiero verso il colle Casulè. Meta della gita la piccola borgata degli Uvert. Qui, subito dopo l'8 settembre 1943 nacque la Banda degli Uvert, che ebbe a partire dalla fine del 1943 come comandante il pinerolese Sergio Coalova.

Nonostante ebbe vita relativamente breve (si chiuse con lo spostamento in val Germanasca a metà febbraio 1944) la sua storia rappresenta bene gli inizi della Resistenza. Ne fecero parte, anche se a volte per breve tempo, personaggi conosciuti, come Emanuele Artom, Jacopo Lombardini, Ettore Serafino, oltre al già citato Sergio Coalova.

Sarà inoltre l'occasione per raccontare la storia della Resistenza nel vallone di Rorà, caratterizzata a partire dall'inizio del 1944 dalla presenza delle formazioni garibaldine. E, ancora, di Rorà come terra di rifugio: lì vissero, protetti dalla popolazione, una ventina di ebrei, numero corrispondente al 10% della popolazione residente.

Tempo di percorrenza in salita: 2 ore.

Difficoltà: escursionismo.

Dislivello: 500 m.

Per informazioni e adesioni:

Org. Dorino Piccardino (335 6646082), Giuseppe Chiappero (346 8313389), Pierfrancesco Gili (347 1340330)

Narratore: Pierfrancesco Gili.

SULLE ORME DEI PARTIGIANI CUMIANESI-CONCA DI CUMIANA domenica 08 maggio 2016

Ritrovo: ore 8.00 sotto l'ala del mercato di Cumiana.

Cumiana ha rappresentato una parte importante del movimento partigiano, pagando un prezzo altissimo in termini di vittime civili e combattenti.

Partendo dal centro di Cumiana, accompagnati e guidati da un conoscitore dei luoghi e della storia, saliremo fino alla borgata Verna facendo ritorno in paese con un percorso ad anello. Ripercorreremo i sentieri battuti dai partigiani e attraverso luoghi, edifici o semplici testimonianze potremo rivivere le paure, le angosce e le difficoltà che caratterizzarono quel tragico periodo.

È indispensabile comunicare telefonicamente la propria partecipazione alla gita entro il lunedì precedente (2 maggio).

Tempo di percorrenza in salita: h.3.00

Difficoltà: E

Dislivello: m. 600

Per informazioni e adesioni: Grignolio Maurizio tel. 333 421158 - maurizio.g@gmail.com - Comello Marco tel. 339 7441868

Narratore: Comello Marco

RAFTING SUL PO domenica 12 giugno 2016

La scuola di canoa free flow

in collaborazione con il cai val Pellice

Dopo le discese degli scorsi anni nei tratti Cardè-Villafranca e Staffarda-Faule per continuare la scoperta del grande fiume

PROPONE LA DISCESA DI RAFTING SUL TRATTO FAULE - CARIGNANO

ADULTI 30€ BAMBINI (fino ai 12 anni) 10€

Adatto a tutti. Non occorre nessuna esperienza precedente

Durata dell'attività circa 4 ore

Tutta l'attrezzatura tecnica è fornita dalla scuola.

Da portare: scarpe da poter bagnare, pantaloncini da bagno, maglietta da poter bagnare, asciugamano. In base alle condizioni meteo: kway, o intimo termico per le gambe e/o per la parte superiore

Per informazioni e adesioni:

tel.340 6541843 - mail info@freeflowkayak.it

Marco Frascchia tel. 339 7386532

ANELLO VACCERA PRAMOLLO E RITORNO sabato 18 e domenica 19 giugno



Dopo la bella esperienza dell'anno scorso con il trekking a chilometri zero lungo il sentiero balcone della val d'Angrogna con partenza e arrivo dalla nostra sede, quest'anno ci riproviamo: un itinerario ad anello di due giorni con partenza e arrivo dalla Vaccera (Angrogna) e tappa al mitico Gran Truc (l'albergo, non il monte!) di Pramollo.

Per l'andata si seguirà il sentiero "alto" passando a Crèvlira, Coulet - con deviazione, per chi vuole al Gran Truc (monte) - Lazzarà per finire alla Ruata di Pramollo. Il giorno seguente, dopo un'ottima cena e il pernottamento al Gran Truc (albergo), che per l'occasione avrà le camere tutte rinnovate, si rientrerà lungo il sentiero "basso" che tocca le incisioni rupestri di Rocho Clapè, i ruderi delle case Aymar e la borgata di Pomeano per sbucare, dopo i ruderi delle case di Sap Sec, all'ultima curva della sterrata che costituiva la vecchia pista di fondo della Vaccera, sotto il Servin.

È un giro che una persona allenata può fare in giornata (con Alessandro Plavan quando ci allenavamo per il Rimpatrio lo facemmo partendo da casa...), ma noi ci prenderemo la

calma dei tempi giusti, per assaporare la cucina del Gran Truc (albergo), il piacere di stare assieme e il fascino della scoperta di luoghi interessanti e sconosciuti pur essendo a due passi da casa.

Il costo è in via di definizione con i titolari del Gran Truc (albergo), ma dovrebbe aggirarsi sui 30 - 40 euro a persona con trattamento di mezza pensione.

Per informazioni e adesioni entro il 31 maggio 2016: Marco Frascchia tel. 339 73.86.532



ELVA (VAL VARAITA) domenica 26 giugno 2016

Il mezzacosta sotto il Pelvo

difficoltà: BC+

esposizione prevalente: Nord

quota di partenza (m): 1640

quota massima (m): 3024

dislivello complessivo (m): 1800

lunghezza (km): 33 copertura rete mobile

località partenza: Elva (Elva, CN) descrizione itinerario:

Dal piazzale di Elva salire in direzione del Colle della Cavallina e poco oltre imboccare sulla sinistra il bivio per Borgata Martini. Si continua a pedalare fino a Borgata Grangette, dove si svolta a destra lungo un'ampia strada sterrata fino a raggiungere il Colle Bicocca (2285 m).

Qui termina la strada sterrata, quindi, in direzione del Pelvo d'Elva imboccare il sentiero erboso T6 seguendo le indicazioni per il Lago Camoscere.

Proseguire su questo magnifico mezzacosta prima erboso con leggeri sali e scendi, poi più pietroso con tratti da percorrere a piedi fino a raggiungere il Bivacco Bonfante.

Da qui si può proseguire per la Cima del Monte Chersogno (poco ciclabile).

Per la discesa: ritornare a Fonte Nera e imboccare il sentiero T5 che scende nella Valle di Gias Vecchio. Il sentiero è inizialmente tecnico con fondo pietroso poi diventa sempre più scorrevole e con buon fondo fino ad arrivare a Borgata Chiosso Superiore.

Da qui su strada asfaltata in leggera salita rag-

giungere e chiudere l'anello ad Elva.

Per informazioni e prenotazioni: Alessandro Plavan tel. 338 9062194

MONTE GRANERO DALLA VAL PO domenica 26 giugno 2016

La via è stata recentemente attrezzata con alcuni spit e tacche di vernice gialle. È una variante un po' più impegnativa rispetto alla via normale della Val Pellice.

Dal Pian del Re si segue il sentiero per il Colle delle Traversette, raggiungendo il Passo Luisas.

Pochi metri sotto il colle sul versante Valle Po si scorgono le tacche gialle, che iniziano a salire sulla parete rocciosa. Dopo una prima placca, si alternano tratti di facile camminata (però sempre discretamente esposta) su terrazzini erboso-detritici, a tratti di facile arrampicata che non supera mai il II per salti e muretti su roccia ottima. Gradualmente si aggira tutto il versante Sud-Est, sempre in ascesa seguendo i numerosi ometti e segni gialli, fino a sbucare ad una forcellina che si affaccia sul versante della Val Pellice. Qui ci si abbassa leggermente nel canale che costituisce la via normale del Granero, ormai a 50 m di dislivello dalla cima, che si raggiunge con ultimi facili passi di I su grossi blocchi. Discesa dal percorso di salita (prestando attenzione nella disarrampicata), oppure compiendo un anello dal Passo Sellerino e dal Buco di Viso o Colle delle Traversette. Tale itinerario potrà essere fatto da chi non se la sentisse di affrontare la salita programmata.

Materiale necessario: casco, imbragatura, corda, 2 moschettoni a ghiera

difficoltà: F+

esposizione prevalente: Varie

quota partenza (m): 2020

quota vetta (m): 3171

dislivello complessivo (m): 1151

Località partenza: Pian del Re (Crissolo, CN)

Per informazioni e adesioni: Domenico Druetta tel. 339 4587098 (ore serali) Marco Avalis tel. 349 2237611

GRAN PARADISO DA RIFUGIO CHABOD sabato 2 - domenica 3 luglio

Primo giorno:

dall'alpeggio di Pravieux una comoda mulattiera porta inizialmente all'alpeggio di Lavassey (2194 mt) e in seguito, con ampi tornanti, al rifugio Chabod. 2750 m

Secondo giorno:

dal rif. Chabod si sale al locale invernale e si segue la condotta d'acqua che continua nel vallone al di sotto del ghiacciaio di Montan-daynè. Si prosegue sulla morena per comodo sentiero fino all'attacco del ghiacciaio stesso. Qui si attraversa a destra, portandosi verso la parete nord del Gran Paradiso. Si continua verso destra prestando attenzione ai numerosi crepacci, e si entra nel vallone che conduce alla Schiena d'Asino. Si risale quindi il colletto e in cima ci si congiunge al sentiero che proviene dal rif. Vittorio Emanuele, poco a valle della becca di Moncorvè. Prendendo a sinistra per risalire il regolare pendio ghiacciato che termina sulla crepacciata terminale, si giunge vicino alla cresta sommitale. Si toccano le facili roccette della cresta est e, con un ultimo passaggio facile, ma esposto, sul ghiacciaio della Tribolazione, si giunge alla statua di vetta della Madonnina.

Materiale necessario: abbigliamento d'alta montagna, casco, imbragatura, corda, 2 moschettoni a ghiera, piccozza, ramponi con antizoccolo, cordino per autobloccante, pila frontale.

difficoltà: PD
esposizione prevalente: Nord-Ovest
quota partenza (m): 1871
quota vetta (m): 4061
dislivello complessivo (m): 2195
località partenza: Pravieux (Valsavarenche, AO)
punti appoggio: Rifugio Chabod 2750 m

Per informazioni e adesioni: Domenico Druetta tel. 339 4587098 (ore serali) - Marco Avalis tel. 349 2237611 (ore serali) entro e non oltre il 15/05/2016

LACS DE TENIBRES (Valle Stura) domenica 10 luglio.

Ritrovo ore 5,30 davanti alla sede CAI UGET - Trasferimento con mezzi propri fino al Rifugio Tallarico. Di qui, percorrendo prima un tratto di mulattiera, poi per sentiero, si raggiunge il rifugio della Lausa. Sul lato S del rifugio si trova una traccia un poco scomoda che, senza perdere quota, traversa in pietraia e si ricongiunge al sentiero principale raggiungendo in breve la conca detritica terminale del Vallone di Pontebernardo. Con percorso zigzagante si prosegue sul fondo della conca fino a incontrare, sulla sinistra, il bivio per il Passo della Lausa. Ci si porta quindi ai piedi della conoide di detriti che adduce al Passo della Lausa. Ormai su semplice traccia tra sfasciumi si risale la conoide fino al Passo della Lausa ove, defilato sulla sinistra ed al riparo di una roccia, si trova il Bivacco Vigna.

Difficoltà: E
Dislivello m. 1125

*per informazioni e prenotazioni:
Giacomo Benedetti tel. 333 8377912*

PIC DE ROCHEBRUNE domenica 17 luglio 2016

Trasferimento in auto fino al Colle Izoard. Di qui si sale fino al Col Perdu e dopo una breve discesa e un lunghissimo traverso in ambiente lunare, si perviene al Col de Portes. Risalita su sfasciumi e poi breve arrampicata fino alla vetta. Panorama incredibile.

Tipologia: Alpinismo
Partenza: Colle Izoard m. 2361
Dislivello in salita: m. 1200
Dislivello totale m. 2400
Tempo di salita: h. 4.00
Tempo totale: h. 7.30
Difficoltà PD -
Materiale: Imbragatura, 2 moschettoni, cordino, casco

Per informazioni e adesioni: Samuele Revel tel. 338 7306061 - samuelerevel@alice.it



BARCENISIO FORTE MALAMOT 24 luglio

partenza: Barcenisio
dislivello: mt.1530
quota max: mt. 2910
distanza: km 34
difficoltà: bc/oc
ciclabilità salita: 98%
ciclabilità discesa: 95%
asfalto: 2%

Partenza da Barcenisio in direzione Valico del Moncenisio si percorrono gli unici 200 metri di asfalto e si gira subito a sinistra su forestale con pendenze accettabili.

Lungo la strada bianca si costeggiano tre laghetti, il quarto sarà la grande diga del Moncenisio, da qui le pendenze aumentano e la consistenza del terreno varia diventando più difficile in virtù di pietrame smosso e fisso. Giunti ad un'evidente quadrivio si gira a sinistra e su strada militare si raggiunge la caserma Malamot.

"La montagna Malamot, oggi interamente compresa in territorio francese è collocata sullo spartiacque Dora Riparia-Arc e si colloca nell'area che l'Italia cedette alla Francia con il trattato di Parigi del 1947; la Caserma è stata costruita nel 1889 per contrastare un possibile attacco Francese".

Si scende per 200 metri seguendo la strada percorsa in salita, sul primo tornante si imbecca il sentiero, il punto di riferimento è l'evidente ripetitore, il sentiero si presenta subito scorrevole sino ad una cresta spettacolare che si deve affrontare totalmente, poi a sinistra in sentiero e praterie ripide e difficili con pietre smosse.

Imboccata la strada bianca - fronte il forte Patacreuse - si svolta a destra e si torna a Barcenisio.

*Per informazioni e prenotazioni:
Raffaella Canonico tel. 333 1000907*

I SENTIERI E LE STORIE COLLE DEL BETH domenica 24 luglio 2016

Cai Intersezionale Valli Pinerolesi - Associazione "Le Ciaspole" - "Giovane Montagna"

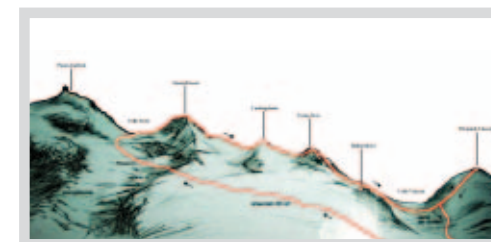
Ritrovo ore 07.00 al parcheggio Carrefour - Via Saluzzo 96 - Pinerolo

Classica escursione verso l'area di un complesso minerario fra i più interessanti dell'arco alpino occidentale, straordinario per la quota delle gallerie di estrazione (quasi 2800 m.) e per l'arco temporale nel quale, con alterne vicende, si è lavorato alle miniere (circa un secolo, dalla metà dell'800 alla metà del '900. Da non dimenticare l'immane tragedia nella quale ben 81 minatori perirono sotto la grande valanga dell'aprile 1904. Nel corso dell'escursione ripercorreremo quindi non solo il sentiero che conduce al Colle, ma anche il cammino della storia delle miniere del Beth. È indispensabile comunicare telefonicamente la propria partecipazione alla gita entro il lunedì precedente (18 luglio).

tempo di percorrenza in salita: h.3.00
difficoltà: E
dislivello: m. 900

*Per informazioni e prenotazioni:
Federico Magri tel. 320 1829682 - fricu1962@libero.it - Pierfrancesco Gili tel. 347 1340330
Narratore Federico Magri*

SALITA ALLA PUNTA PARROT, LUDWIGSHOHE, CORNO NERO E PIRAMIDE VINCENT 30-31 luglio



Interessante traversata in alta quota che permette di raggiungere, in un solo giorno, ben quattro vette che superano i 4000 metri, situate sulla cresta spartiacque che, scendendo dalla Punta Gnifetti, separa la Valle del Lys dalla Val Sesia. L'ascensione si sviluppa al cospetto dei giganti delle Alpi Pennine, in particolare ai piedi del Monte Rosa e dei Lyskamm, ad una quota superiore ai 4000 metri, essenzialmente su pendii glaciali che non presentano particolari difficoltà tecniche; tuttavia necessita di una ottima preparazione fisica in quanto il dislivello da affrontare il secondo giorno è considerevole (1000 metri di sola salita più alcuni saliscendi durante la discesa) e la quota da raggiungere è elevata. Dalle vette panorama d'eccezione che spazia su tutto l'arco alpino occidentale e sulla pianura piemontese.

Itinerario

Da Stafal (Gressoney) si prendono gli impianti di risalita fino al Passo dei Salati e Punta Indren. Si prosegue a piedi fino al rifugio Città di Mantova, dove si pernotta. Il giorno seguente si risale il ghiacciaio del Lys. Valicato il Colle del Lys si guadagna il Colle Sesia dal quale, in breve, si raggiunge la Punta Parrot. La discesa avviene lungo la cresta sud, toccando le punte del Ludwigshöhe e del Corno Nero, fino al Colle Vincent. Si risale (per chi lo vorrà) fino alla sommità della Piramide Vincent, per poi ripassare nuovamente al colle e scendere a valle.

Materiale necessario: abbigliamento d'alta montagna, casco, imbragatura, corda, 2 moschettoni a ghiera, piccozza, ramponi con antizoccolo, cordino per autobloccante, pila frontale.

difficoltà: PD+

esposizione prevalente: Varie

quota partenza (m): 3490

quota vetta (m): 4436

dislivello complessivo (m): 946 + saliscendi

Per informazioni e adesioni:

Domenico Druetta tel. 339 4587098 (ore serali) Marco Avalis tel. 349 2237611 (ore serali) entro e non oltre il 15/05/2016

GRUPPO DEL CATINACCIO

(Val di Fassa)

lunedì 22/sabato 27 agosto 2016

Questo gruppo dolomitico, detto anche "Rosen Garten", è situato a sinistra della Val di Fassa, tra il Passo di Costalunga e la Val di Duron a sud del Sassolungo. È stato teatro di grandi imprese alpinistiche da parte di famosi scalatori che ne salirono per primi le cime più belle e spettacolari. Ricordiamo Winkler alle Torri del Vajolet, poi Piazz, Dibona, Preuss e tanti altri che hanno tracciato vie classiche alla Croda di Re Laurino, alla Roda di Vaèl, ai Dirupi di Larsèc.

Il nostro giro contornerà ad anello tutto il gruppo montuoso, passando, su via ferrata, per la cima del Catinaccio d'Antermoia (3004 m.), la Roda di Vaèl e la cresta del Masarè, sempre su ferrata. Il percorso non presenta grandi difficoltà alpinistiche e le tappe non sono particolarmente lunghe, ad eccezione della ferrata del Masarè che è classificata "difficile".

Informazioni più dettagliate e il calendario definitivo saranno forniti in seguito, sulla base delle adesioni.

difficoltà: EEA

attrezzatura: casco, longe da ferrata

Per informazioni e adesioni (entro fine giugno 2016): Bepi Pividori tel. 338 17147222

MONTE FRIOLAND (m. 2720)

domenica 11 settembre 2016

Proponiamo, percorrendo per un itinerario alquanto inedito, la salita al monte Frioland, la punta-balcone da tutti conosciuta, che si affaccia direttamente sulla pianura e che offre uno spettacolare panorama. Ritrovo alle h. 06.30 presso la sede Cai di Torre Pellice e poi, in auto fino all'alpeggio della Gianna (m.1750). Quindi salita fino al colle di Fiounira. Proseguiamo quindi fino alla punta Piatta Soglia e poi, per cresta, oltrepassando il colle del Frioland, fino alla cima. Ritorno per lo stesso itinerario o, eventualmente, discesa verso il

colle delle Porte, Valanza e Rorà, verificando la disponibilità di auto per il ritorno a Torre Pellice.

difficoltà: E

dislivello in salita: m. 970

tempo di salita: h. 3.30/4.00

Per informazioni e adesioni:

Bepi Pividori tel. 338 17147222

I SENTIERI E LE STORIE

COL MAIT – PIC CHARBONNEL

Domenica 18 settembre 2016

escursionismo "sui sentieri della Resistenza"

CAI Intersezionale Valli Pinerolesi - Associazione "Le Ciaspole" - "Giovane Montagna" sezione di Pinerolo.

Ritrovo: ore 07.00 al parcheggio Carrefour - via Saluzzo 96 - Pinerolo.

Luogo di partenza: ponte in muratura al fondo del piano dell'Argentiera. Saliremo verso il pian della Milizia, dove, senza attraversare il ponte, proseguiremo verso il fondo del vallone. Il sentiero dopo un buon tratto piega decisamente a destra. In breve raggiungeremo la Casermetta XXIII e quindi il colle Mait. Da qui chi vorrà potrà proseguire verso sinistra per cresta fino al al Pic Charbonnel, con la sua piccola casermetta ristrutturata poco sotto la vetta.

Racconteremo la storia della difesa del colle da parte dei partigiani della val Chisone per un mese, nella fine estate del 1944, nella (vana) speranza dell'arrivo degli alleati, sbarcati a metà agosto in Provenza. Ricostruiremo il combattimento che sostenne Ettore Serafino con 4 compagni per fermare un intero reparto di nazifascisti. Visiteremo la Caserma XXIII con i disegni tedeschi realizzati nell'inverno 44-45 al suo interno. Parleremo dell'aereo americano schiantatosi il 10 settembre 1944 sulle montagne di fronte al colle e della traversata invernale delle linee nemiche di Ettore Serafino con 2 compagni a metà febbraio

1945, di notte, per raggiungere gli alleati nel Queyras.

Tempo di percorrenza in salita: 2,30-3 per il colle + 0.45 fino alla vetta del Pic Charbonnel ore.

Difficoltà: escursionismo.

Dislivello: 800+200 m.

Per informazioni e adesioni: Dorino Piccardino (335 6646082), Giuseppe Chiappero (346 8313389), Pierfrancesco Gili (347 1340330)

Narratore: Pierfrancesco Gili.

I SENTIERI E LE STORIE

VAL D'ANGROGNA

domenica 02 ottobre 2016

Ritrovo: h. 09.00 presso la sede del Cai di Torre Pellice, piazza Gianavello 30

Trasferimento in auto a san Lorenzo d'Angrogna (capoluogo). Breve anello alla scoperta di natura, cultura e storia della val d'Angrogna guidati dalle parole di Edmondo De Amicis che ha dedicato alla val d'Angrogna il capitolo "Termopili d'Italia" del suo libro "Alle porte d'Italia" del 1884.

Accompagnati dalle letture di Jean Louis Sappé e dai canti di Carletto Arnoulet, visiteremo il Tempio valdese di San Lorenzo, la caverna della Gheiza 'd la Tana, la scuolella della borgata Odin Bertot, il monumento di Chanforan, il museo delle donne del Serre e la "rocca 'd la filera".

Al termine sarà possibile visitare stand e banchi dell'annuale fiera autunnale ad Angrogna.

Tempo di percorrenza, soste e letture comprese: h. 04.00

Difficoltà: T

Dislivello: 250 m.

Organizzazione: Cai Uget Val Pellice

Informazioni e adesioni: Marco Frascchia tel. 339 7386532 - marco.frascchia@libero.it

ANELLO DELLA BORGATA DI NARBONA (Valle Grana) domenica 09 ottobre 2016

Ritrovo alle h. 06.30 presso la sede Cai di Torre Pellice e partenza con auto propria.

Narbona è un piccolo borgo "fantasma" che sta scomparendo. Abbandonato negli anni '50, è rimasto fino ad oggi così come lasciato, con ancora i mobili nelle case. Per raggiungerlo, bisogna addentrarsi in val Grana, in frazione Colletto, comune di Campolino. L'itinerario prevede la partenza da frazione Colletto, fino a raggiungere e visitare il borgo di Narbona.

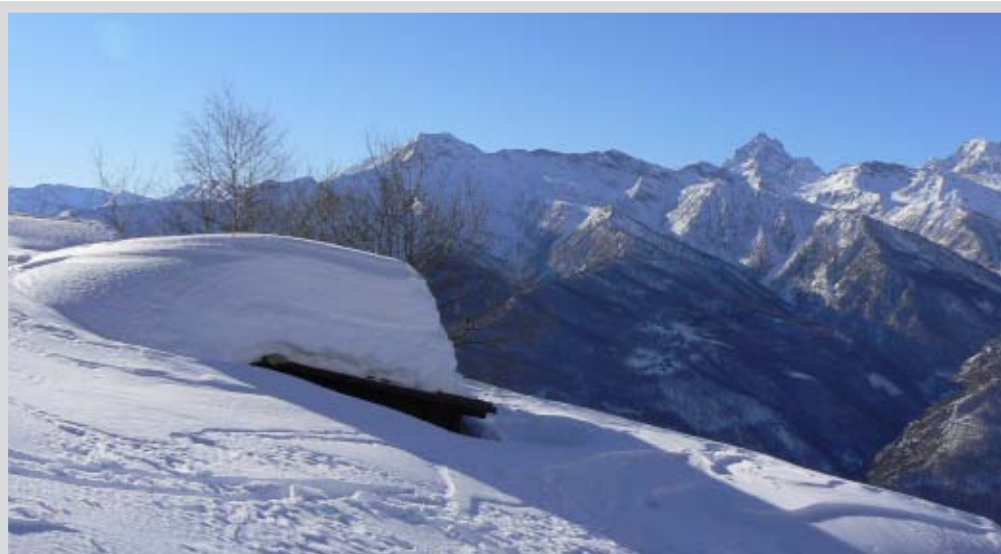
Si sale quindi fino al colle Bastia, per poi ridiscendere verso la borgata Campofei. Di qui si ritornerà, tra boschi di frassini verso Colletto, dove, apertura permettendo, si potrà fare visita al museo di Arti e Mestieri della zona.

difficoltà: E
lunghezza percorso: km. 11 c.ca
altitudine massima: m. 1690
dislivello: m. 600

Informazioni e prenotazioni:
Christian Farina - tel. 338 1246980
(ore pasti)

C.A.I. CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE CAI UGET DI TORRE PELLICE PROGRAMMA 2016						
Mese	Data	Giorno	Evento	Località	Valle/Regione	Contatto
Maggio	01	domenica	TRIATHLON	VILLANOVA - RIFUGIO GIOVI - COLLELLERE	Val Pellice	Raffaella 333-1009957
Giugno	22	martedì	CICLO-CENA	RIFUGIO BARRE - Loc. di Barle	Val d'Angrosio	Alessandro 338-9562194
	26	domenica	CICLO ESCURSIONISMO	ELVA	Val Varaita	Alessandro 338-9562194
Luglio	10	martedì	CICLO-CENA	RIFUGIO SAP - Loc. di SAP	Val d'Angrosio	Raffaella 333-1009957
	24	martedì	CICLO ESCURSIONISMO	BARCENISO - FORTEMALHOT	Val Susa-Francia	Raffaella 333-1009957
Agosto	10	martedì	CICLO-CENA	RIFUGIO BARBARA LOWRIE	Val Pellice	Alessandro 338-9562194
	07	martedì	CICLO-CENA	RIFUGIO WILLY JERVIS	Val Pellice	Raffaella 338-9562194
Settembre	10	sabato	CROCIOSCALATA	RIFUGIO BARBARA LOWRIE	Val Pellice	Hanno Conato 338-8574896

Per informazioni, dettagli sui percorsi, scala delle difficoltà
e codice di autoregolamentazione www.caivalpellice.it
(Attività - Gite - Mountain bike)



Pra la Comba (foto B. Pividori)

NOTIZIE DAL SOCCORSO ALPINO

L'appena trascorso anno 2015 è stata una lunga stagione, per molti versi parecchio difficile per il Soccorso Alpino. A fine marzo una grande valanga si è portata via una persona che, prima ancora che soccorritore alpino, era un ragazzo della nostra valle; un amico di tanti, tantissimi: Luca Prochet. A lui ma soprattutto alla sua famiglia va il nostro più grande abbraccio.

Per venire alle nostre attività, oltre alle consuete esercitazioni che permettono ai nostri volontari di conoscere sempre più approfonditamente le tecniche da impiegare in caso di soccorso, abbiamo lavorato spesso insieme alle persone impegnate nel soccorso delle altre stazioni della nostra delegazione (Pinerolo, Prali e Pragelato). Capita infatti sempre più sovente che interventi impegnativi vedano affiancati a noi anche i volontari che arrivano da dette stazioni. E non solo: soprattutto durante le cosiddette "assistenze" alle molteplici gare in montagna, c'è una continua collaborazione in modo da poter sempre garantire un numero adeguato e sufficiente di persone dislocate sul percorso di ogni gara. Per questo voglio ringraziare qui tutti coloro che ogni volta dedicano almeno una domenica a questa attività.

Gli interventi di soccorso alpino sono stati 20, di cui 1 di supporto veterinario; alcuni hanno avuto il supporto dell'elicottero.

Tra questi particolarmente impegnativi soprattutto due: il primo sulla strada per la conca del Prà, quando, durante la notte, un'auto è uscita di strada con 4 persone a bordo. In quest'occasione la nostra squadra, con il sostanziale aiuto dei Vigili del Fuoco e dei volontari presenti sull'ambulanza, hanno lavorato per l'intera notte per poter riportare i feriti al piano stradale. L'altro, quando un'escursionista straniero si è fratturato una gamba ben oltre il rifugio Granero, in condizioni di mal tempo; è stato recuperato e portato a spalle innanzitutto al rifugio e, il giorno successivo, fino al fondo della conca del Pra dove finalmente lo attendeva un'ambulanza. Per finire l'anno abbiamo soccorso un cacciatore ferito nella Comba della Liussa: in questa occasione, come molte altre volte, abbiamo riscontrato come la collaborazione e la simpatia del ferito ci siano di grande aiuto. Per nulla dire del gradito e ancor più simpatico ringraziamento avuto proprio da lui!

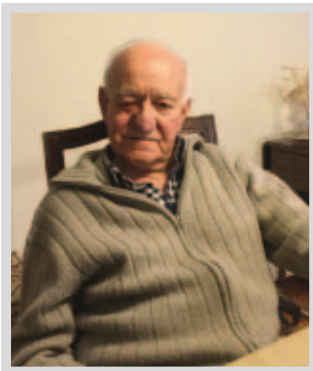
Concludendo ricordo che l'organico della stazione comprende 21 volontari, tra cui 1 medico, 1 tecnico, e 4 Guide Alpine: a tutti un ringraziamento per l'impegno la disponibilità e la competenza da sempre dimostrati, con la speranza che a qualcun altro venga la voglia di entrare a far parte della nostra squadra...

per la stazione del soccorso alpino:

Elisabetta Giriodi



BRUNO PASQUET



Bruno Pasquet ci mostra orgoglioso la sua tessera. È nel portafoglio. Consumata, vissuta. Mancano alcuni bollini, manca la foto. È il segno degli anni e di un «uso» intenso.

Con lui si può

ripercorrere tutta la storia della sezione Uget della val Pellice. Sono 70 i bollini che ha incollato nel corso degli anni, l'ultimo è ancora alla ricerca di un posto libero...

«Mi ha iscritto mio padre al Cai subito dopo fine della Seconda Guerra Mondiale. Prima ero iscritto a una sorta di «boys scout» ci spiega Bruno.

Qual è il primo ricordo che ha della montagna?

«Ricordo benissimo la mia prima vera gita. La meta era il rifugio Granero e ovviamente il modo di salire era tutto diverso da oggi. Con la moto di mio fratello Guido, una Romero, siamo andati fino a Malbec. Qui la strada per Villanova terminava e allora su a piedi. Villanova, poi il Pra, dove mangiammo qualcosa e poi la salita fino al Granero. Ricordo che mi lamentai e piagnucolai per la fatica mentre mio fratello mi diceva continuamente che mancava ormai poco... Dormimmo al rifugio dopo aver cenato». Oggi con 5 euro invece possiamo arrivare in auto fino nella Conca del Pra e l'avvicinamento è molto meno impegnativo... *Com'era andare in montagna nell'immediato dopoguerra, cosa significava?*

«Ricordo gli scarponi con i chiodi e poi le prime suole Vibram, ma di attrezzatura ne avevamo davvero poca... in compenso c'era gente che camminava per le nostre montagne. Era appena finita la guerra, c'era la voglia di uscire, nonostante i pochissimi mezzi economici a disposizione».

Bruno ha dedicato molto tempo al Cai.

«Sono entrato nel direttivo durante l'epoca

«Mantelli» e ho ricoperto la carica di vicepresidente per diverso tempo. Uno dei ricordi di quel periodo è legato alla Tre Rifugi. Negli anni '70 una corsa in montagna, a coppie, lunga 33 chilometri (questi i dati della prima misurazione su carta) era un qualcosa di particolare e una grande novità. Non come oggi che correre e correre in montagna è diventato quasi una moda... L'esperienza è stata una novità organizzata però in modo perfetto. Su tutto il percorso c'erano punti di soccorso e assistenza con medici».

Ma il nome di Bruno è legato indissolubilmente alla nascita della stazione di Soccorso Alpino della val Pellice.

«Nel 1956, praticamente in contemporanea con quella di Pinerolo nasce il nostro distaccamento. La prima squadra era composta da 6 persone, fra cui il dottor Gardiol. Di attrezzatura anche in questo caso poco o nulla. L'anno successivo abbiamo compiuto il primo soccorso. Avanzini (Teo ndr) si era infortunato sul Cournour, uno dei due compagni era sceso a chiamare soccorso, l'altro in un primo tempo si era fermato con lui per assisterlo. Siamo partiti da Bobbio, su per Sibaud e poi il Giaussarant e l'abbiamo trovato quasi in contemporanea con la squadra di Pinerolo. Nel frattempo Avanzini era rimasto solo, ma con la pila era riuscito a guidarci fino alla sua posizione. Quindi l'abbiamo caricato sulla barella presa in precedenza all'ospedale di Torre Pellice e portato a valle. Un altro soccorso è stato quello legato alla storia dell'aereo di Pian Sineive: eravamo come squadra di Soccorso Alpino al Pra per alcuni lavori di manutenzione alla centralina idroelettrica del Jervis e durante la pausa pranzo abbiamo visto questo aereo passare basso, rialzarsi e poi schiantarsi. Siamo partiti subito di corsa con una barella e abbiamo incontrato mio nipote Ferruccio con il sopravvissuto che scendevano e abbiamo continuato. Sul luogo dell'incidente c'era ancora una persona in vita. Dopo averla soccorsa abbiamo iniziato la discesa ma purtroppo non è riuscito a sopravvivere».

Ma nella sua storia Bruno ricorda anche momenti lieti.

«La Cardata è sempre stato un momento di fe-



sta e di incontro. Ho dei bellissimi ricordi legati al bivacco del Boucie. È stato in occasione del soccorso prestato a Jahier (Mario Renato ndr), caduto sul Boucie che ho pensato che andava

sistemata la casermetta del colle Boucie come un punto di ricovero. Ho raccolto alcuni fondi fra parenti e amici e con materiale di recupero e con l'aiuto di alcuni artigiani abbiamo sistemato la casermetta. Il fabbro Mario Alchera ci ha costruito le porte e con un mulo abbiamo portato tutto quanto su fino al col d'le Boine e poi a spalle. E quanto era lungo e ripido il tratto, l'ultimo, quello dalla fontana al colle! Sistemati anche alcuni pagliericci alla fine dei conti ho anche avanzato dei soldi che sono stati dati al cassiere del Cai!».

Ma il luogo a cui Bruno è più legato è un altro:

«Il Pra, sicuramente il Pra, dove abbiamo anche una piccola casa».



VIA ARNAUD 14 - TORRE PELLICE

☎ 0121 91374 📞 339 1820291



@ FARMINTERNAZIONALE@LIBERO.IT

WWW.FARMA-OUTLET.COM

TORRIONE RUBINELLA 1398 m - Val Pellice (Vallone degli invincibili) "Via dell'arpa perduta" + via "Michelin-Carignano"

F. Michelin, S. Masoero ottobre 2015 Parte alta
F. Michelin, R. Carignano autunno 1975)

Il torrione Rubinella è il primo dei due evidenti torrioni ben visibili nel Vallone degli Invincibili.



Il tracciato della via

In occasione dei 40 anni dalla prima salita della parete sud, è stata aperta una nuova via sul contrafforte inferiore che concatenata alla parte alta offre così un'arrampicata più lunga e interessante.

I passaggi più difficili hanno una chiodatura abbastanza ravvicinata in modo da rendere le difficoltà obbligatorie abbastanza omogenee e alla portata della maggior parte degli arrampicatori.

È stato attrezzato anche lo spigolo Ovest della Guglia della croce, evidente monolito che si trova sul versante ovest del Torrione.

Sul Torrione Rubinella esistono anche diversi altri itinerari attrezzati da S. Paschetto negli anni '90.

Esposizione: Sud

Sviluppo totale: 220 m

Difficoltà: TD (D+ la parte alta)

max 6a+ con un breve tratto di 6c+ azzerabile

(5c obblig.)

Via completamente attrezzata con fix
Materiale necessario: sufficienti 12 rinvii e una corda da 50 metri

Tipo roccia: Serpentino

Periodo consigliato: primavera e autunno (in assenza di neve anche in inverno)

ACCESSO:

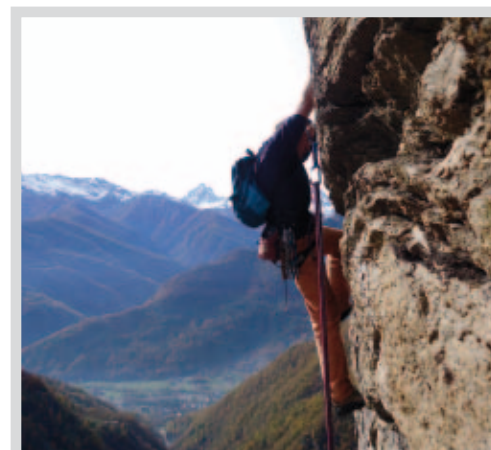
Risalire la Val Pellice fino al ponte sul torrente Subiasco che si trova poco prima del paese di Bobbio Pellice; prima di attraversarlo, svoltare a destra poi a sinistra in mezzo alle case e proseguire per circa 2 Km lungo una stradina asfaltata che sale verso la frazione Bessè.

Raggiunto il tornante che precede la borgata (cartello con divieto di svolta a destra), proseguire a sinistra per alcune centinaia di metri, fino a raggiungere un parcheggio poco prima del termine della strada asfaltata.

Tornare un po' indietro e prendere la bella mulattiera per Barma d'Aut che risale a mezza costa il Vallone di Subiasco.

Dopo aver attraversato il torrente che passa alla base dei contrafforti meridionali del Torrione Rubinella, si prosegue lungo una serie di tornanti fino ad un'evidente sentiero che parte in piano a destra (in corrispondenza dell'ottavo tornante).

Seguire questo sentiero per un centinaio di metri poi risalire a sinistra il pendio erboso che porta all'attacco della via (50 minuti di



F. Michelin sul 3° tiro della via dell'Arpa Perduta

marcia).

Nota: Non lasciare gli zaini o altro materiale alla base della via in quanto in discesa non si ritorna alla base della parete (vedi schizzo).

DESCRIZIONE ITINERARIO:

- 1) Superare un paio di risalti e poi un'evidente diedro obliquo e sostare su una comoda cengia (5c)
- 2) Risalire a destra un tratto strapiombante con buoni appigli (5a)
- 3) Continuare a sinistra lungo un bel muro verticale (6a+) e, dopo un breve tratto in piano, raggiungere la sosta sulla destra.
- 4) Superare un breve camino (opposizione gambe-schiena 5b), attraversare a sinistra su una cengia e poi raggiungere e superare uno spigolo verticale (6a+, breve tratto di 6c+ azzerabile) sosta su pianta.

Proseguire lungo una traccia di sentiero portandosi in pochi minuti alla base del Torrione Rubinella dove si prosegue lungo la via Michelin - Carignano aperta nel 1975 (la via è riattrezzata a spit ed è stata recentemente ripulita)

- 5) Attaccare sul costone erboso vicino ad un agrifoglio, superare delle placche inclinate e sostare su una cengia (4a)
- 6) Attraversare facilmente a destra sotto un marcato strapiombo e raggiungere un'altra sosta portandosi sulla parete Sud, quindi proseguire salendo leggermente verso sinistra su placche e lame e sostare sul margine destro di un tetto (5a)

VARIANTE (F. Michelin dicembre 2015): dalla sosta 1 si può proseguire direttamente sulla placca sovrastante raggiungendo poi a destra il percorso originale (5a, passi di 5c)

- 7) Aggirare a destra un tratto strapiombante, salire direttamente per alcuni metri, poi portarsi verso destra alla base di una grande placca (5a)
- 8) Salire verso sinistra sulla placca e portarsi sul fondo di un'evidente diedro che si supera, tenendosi leggermente sulla placca a destra, (5b). Uscire a sinistra con un passo strapiombante, raggiungendo la sommità del torrione (passo di 5c).

DISCESA: : Tre doppie da 25 metri; la prima sulla parete Ovest e poi sulla parete Sud

MONOLITO DI SUBIASCO Via "26 dicembre" F. Michelin, S. Masoero dicembre 2014

Sul fianco Ovest del torrione Rubinella, ben visibile dal sentiero che sale verso Barma d'Aut, si trova un curioso monolito, alto una quindicina di metri.

Chiamato Monolito di Subiasco o Guglia della croce, è stato salito per la prima volta lungo lo spigolo Est da F. Gamba e G. Bertoni negli anni 60 e poi da Giancarlo Grassi sulla parete Nord negli anni 80.

Recentemente è stato attrezzato anche lo spigolo Ovest che offre una bella ed aerea arrampicata.

L'attacco si raggiunge in pochi minuti dal sentiero di discesa del torrione Rubinella.

Discesa: doppia da 25 metri sul versante nord



Il monolito di Subiasco



S. Masoero sulla via 26 dicembre

L'AGULHOUN 1880 m via: Lou temp pazo, ma soc tu a fait la resto

D+, 6a max (5c obbl), 260 metri di sviluppo

QUOTA: da 1760 m a 1880 m

AVVICINAMENTO: 1 ora dal Rifugio degli Invincibili

ESPOSIZIONE: prevalentemente sud, ma con due brevi tratti di discesa a nord

STILE DI ARRAMPICATA: molto vario, dai passaggi atletici del 1° dente, alle placche e spigolo aereo del 2° dente.

ROCCIA: gneiss ghiandone.

CHIODATURA: ottima con fix 10 mm; soste su 2 fix o 2 golfari da 12 mm da collegare

MATERIALE: 12 rinvii; cordini o fettucce per collegare i chiodi di sosta

PERIODO CONSIGLIATO: da maggio a novembre

ATTREZZATURA VIA: S: Paschetto, col contributo del CAI-UGET VAL PELLICE

PRIMA SALITA: primi 3 denti, S. Paschetto e N. Piccolo nel 1997; percorso completo, Elisabetta e Sandro Paschetto, 26.10.2015

NOTE: più che di una guglia, come farebbe intendere il toponimo, si tratta piuttosto di una cresta di 5 denti di ottimo gneiss, che offre un'arrampicata molto varia e interessante, e in alcuni tratti, aerea ed elegante. La struttura è ben visibile dalla pista dell'Alpe Caougis e da Bobbio Pellice.

ACCESSO: dal Rifugio degli Invincibili, seguire ancora per 300 m la pista agro-pastorale del Caougis, fino al primo tornante. Di qua, prendere il sentiero che sale la scarpata della strada e poi costeggia a valle i pascoli di Pra la Coumba. Usciti dalla faggeta, il sentiero sale in diagonale, passando a monte del casolare diruto di Meifre, addossato ad una parete strapiombante. Poco dopo, attraversato un ca-



nalone franoso, raggiunge il colletto a dx del Bèc 1673 m. Lasciare il sentiero principale segnato in bianco e rosso, per seguire le frecce gialle, che conducono dapprima al Palèt 1735 m, e quindi alla base dell' Agulhoun. Fix e nome scritto all'attacco della via.

DESCRIZIONE:

L1. Appena a sx della targa, salire il bel diedro con lamoni. 4c all'inizio, breve tratto di 5a verso la fine. 25 m. Sosta su ottimo terrazzino.

L2. Passo esposto a sx, per poi ritornare a dx sotto un tettino, che si supera con ottime prese. Passo di 6a (A0). Poi più facilmente ai piedi dell'ultimo salto. Superare il muro leggermente strapiombante appena a sx dello spigolo. 6a o Ao. 25 m. Sosta su 3 fix sulla vetta del 1° dente.

L3. Facile tratto in discesa all'intaglio tra i due denti. 15 m un passo di 2a. Sosta ai piedi dello spigolo del secondo dente.

L4. Salire l'evidente spigolo, stando prevalentemente sulla placca a dx del filo, eccezion fatta per un tratto più o meno a metà, in cui ci si afferra allo spigolo stesso. 5a, 5c, poi 4b; lunghezza magnifica di 30 m! Comoda sosta a dx.

L5. Ancora lungo lo spigolo, esposto, ma con ottime prese, fin sotto un tettino che si evita a sx. Una placca con reglettes porta alla sosta, un po' sotto la vetta del 2° dente. 20 m, qualche metro di 5a.

L6. Salire la facile placchetta, 3a, e quindi spostarsi sulla cresta di vetta verso nord, per una decina di metri, dove si trova l'ancoraggio per la doppia: 2 fix + golfare.

Breve corda doppia sullo spigolo nord (8 metri di calata). Sosta sulla cresta.

L7. Superare un piccolo spuntone (3c), da cui si scende facilmente all'intaglio successivo. La sosta si trova su una cengia a sx del filo di cresta. In tutto, 15 m facili.

L8. Un breve diedro porta su una bella placca con reglettes, 5a. 15 m; la sosta si trova appena a sx della vetta di questo 3° dente.

Corda doppia di 15 m sul versante ovest, fino ad atterrare su un comodo terrazzo.

L9. Traversare orizzontalmente dapprima su erba, poi su roccia (passo di 4a), fino alla sosta sotto un alberello. 20 m.

L10. Salire il lamone sopra la sosta, poi la placca a sx ed un breve spigoletto (5a, passo di 5c); dopo una facile placca lavorata, si supera un tettino (5b) e poi una fessura (5a). Sosta dopo 35 m ai piedi di un diedro strapiombante.

L11. Su per il diedro strapiombante, breve e ben fessurato, da cui si esce a dx (5a, exp); un muretto porta alla sosta, appena sotto la vetta del 4° dente, 1864 m. 15 m.

L12. Superare due facili spuntoni pressoché della stessa altezza (passi di 3), per poi fare sosta su 2 golfari, ai piedi dell'ultimo dente. 15 m.

L13. Salire la facile placca. 15 m; passi di 3c. Sosta su blocco incastrato in vetta al 5° e ultimo dente 1880 m.

DISCESA: 2 opzioni possibili:

A) Salire per ripido pendio erboso fino ad incontrare a quota 1957 m la strada dell'Alpe Caougis, che riporta comodamente al Rifugio degli Invincibili.

B) Si può anche scendere in doppia dalle soste 13 (20 m), 12 (60 m o 30+30), e dalla sosta ai piedi del 3° dente (60 m o 30+30), ritornando così all'attacco della via.

UNA SALITA INVERNALE AL MONTE GRANERO - 20 e 21 febbraio 2016

In questo inverno anomalo dalle temperature insolitamente elevate ed avaro di neve, bisogna fare buon viso a cattivo gioco e calzare le ciaspole per seguire itinerari non sufficientemente innevati per essere percorsi sci ai piedi. Ci ritroviamo così in cinque amici a risalire di buon passo la rotabile imbiancata che dai 1223 metri di Villanova ci porta in breve al rifugio Jervis, dove sostiamo brevemente per rifocillarci con un panino e riempire le bottiglie d'acqua, prima di percorrere la lunga piana del Prà fino al suo termine, dove, calzate le ciaspole cominciamo a guadagnare quota lungo il sentiero innevato.

Transitati per il Pian Sineive, risaliamo il fatidico dosso della schiena d'asino, camminata su neve abbastanza fresca con sprofondamento di circa 25 cm., ormai in vista del bivacco invernale del rifugio Granero che sorge alla sua sommità.

Arrivati al bivacco ci accorgiamo del buon

mantenimento e dell'ospitalità della struttura. Dal tardo pomeriggio le condizioni del vento sono notevolmente aumentate, con raffiche forti come previste dalle previsioni meteo e durate incessantemente tutta la notte. Impossibile resistere all'aperto anche se le temperature non sono particolarmente rigide. La serata trascorre in allegria, sciogliendo neve sui fornellini a gas per preparare tè caldo e prelibatezze varie, roba da far invidia a Masterchef...! Nel frattempo all'esterno il vento è aumentato molto e scuoterà il bivacco per tutta la notte, mentre nel cielo notturno risplende una magnifica luna piena.

La mattina alle 6,00 sveglia, il vento non molla e il pensiero di effettuare la salita al Granero sta svanendo quando dalle 7,00 in poi le condizioni ventose e nuvolose si calmano rapidamente e si stabilizzano facendo intravedere la possibilità di continuare la gita, anche non sapendo se le condizioni della neve permet-



Il traverso sopra il lago Lungo (foto Enrico Giuliano)



Il versante ovest del Granero (foto Enrico Giuliano)

teranno l'attraversamento dei pendii iniziali presso il rifugio Granero e il passaggio per il canalino sino al raggiungimento della vetta.

Dopo una rapida colazione partiamo, ciaspole ai piedi, lungo la sponda del lago, completamente ghiacciato e innevato, che si trova alle spalle del bivacco, poi, in salita sul pendio che ci porta su un lungo traverso da percorrere con attenzione, camminiamo su una crosta non portante, ma con fondo sottostante ben assestato, che ci permette di procedere di buon passo battendo traccia e sprofondando circa 50cm. Con una trentina di centimetri in più di neve non sarebbe stato possibile attraversare i pendii per pericolo valanghe considerando che il luogo in condizioni normali invernali è soggetto a questo tipo di eventi; terminata la zona pianeggiante seguiamo qualche omino tra la neve.

Raggiunto il bivio per il Granero e il passo del Sellerino ci dirigiamo verso il canalone. Giunti alla base del canalone terminale fatto di rocce rotte e sfasciumi ricoperti di poca neve e ghiaccio, tolte le ciaspole calziamo i ramponi per risalirlo fino ai 3.171 metri della vetta, dove ci accolgono la statua della Madonna, un vento forte ed un panorama meraviglioso sul

gruppo del Monviso, che pare di poter toccare con mano! Dopo le foto e i saluti di rito sul libro di vetta, discendiamo con attenzione il canalone, ci incamminiamo sulla lunga via del ritorno a Villanova, facendo tappa al bivacco per recuperare il materiale lasciato e fare un piccolo spuntino; dopo aver pulito e ordinato il bivacco partiamo per la discesa.

Giunti al rifugio Jervis spuntino con una squisita fetta di crostata alla frutta ed una dissetante birra fresca, per riprendere un po' di forze.

Concludendo: bellissima gita in zona resa più interessante dalle condizioni ambientali e paesaggistiche, sicuramente più faticosa dell'escursione estiva.

Dati registrati da gps: circa 25 km. e dislivello accumulato circa 2170 mt.

Partecipanti: Christian Farina, Alberto Soldani, Andrea Scagliotti, Enrico Battaglini, Enrico Giuliano.

Alberto Soldani e Andrea Scagliotti.

Confrontiamo le **migliori compagnie** assicurative e ti garantiamo le polizze più vantaggiose del mercato.

Consulenze e preventivi per polizze sull'abitazione, fabbricati, infortuni, malattie, settore agricolo, previdenza complementare, investimenti.

Rivenditore ufficiale



Risparmia fino a **500 €** per l'assicurazione del tuo veicolo: auto, moto e autocarro.

sconto del 25% su tutte le nuove polizze per i soci CAI

Gabriella Adorno

Consulente Assicurativo

Referente per il Pinerolese,
Val Pellice e Val Chisone

Lun. 15:00 / 18:30 - Ven. 09:00 / 12:30

P.zza Libertà, 5/A

10066 - Torre Pellice (To)

Cell. 340.29.89.787 - g.adorno@hotmail.it



Mobilificio Val Pellice di Danilo e Enzo Rivoira s.n.c.
Corso Lombardini, 21 - 10066 Torre Pellice (To)
Tel. 0121.91.445 - Fax 0121.93.3195



